Abitare la Carità
per essere testimoni di speranza



Bilancio Sociale 2025

CARITAS VIGEVANO

INDICE

Introduzione

Presentazione del Direttore

1. **Metodologia utilizzata per la redazione del bilancio sociale**

Obiettivi del documento

Metodo di lavoro

Coinvolgimento interno

2. **Informazioni generali dell'ente**

Identità e missione

Finalità

Principali ambiti di intervento

Le strutture della Fondazione Caritas di Vigevano ETS

3. **Struttura, governo e amministrazione**

Organi di Direzione e controllo

Struttura operativa

Stakeholder e territorio

4. **Persone che operano per l'ente**

Dipendenti e operatori professionali

Volontari, Young Caritas e servizio civile

Formazione e crescita del personale

5. **Obiettivi e attività**

Attività e aree di intervento

6. **Situazione economico – finanziaria**

Prospetti di bilancio

7. **Altre informazioni**
8. **Monitoraggio svolto dall'organo di controllo**

INTRODUZIONE

Presentazione del Direttore

'ABITARE LA CARITA' PER ESSERE TESTIMONI DI SPERANZA'

50ESIMO DI CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO

Il 2025, per Caritas Vigevano, non è stato un anno come gli altri, ha costituito un'occasione preziosa e impegnativa per rileggere il proprio cammino nelle comunità e nei territori che fanno riferimento alla diocesi di Vigevano. Un cammino pastorale, pedagogico, culturale, relazionale e operativo giunto a tagliare il traguardo dei 50 anni: compleanno non banale, che merita strumenti e spazi di doverosa celebrazione e approfondita riflessione. Non -ovviamente- autoreferenziali, ma aperti su una prosecuzione del percorso capace sia di fedeltà (a uno Statuto di chiara impronta conciliare, ai poveri e alla loro promozione umana e sociale, a una Chiesa e a un territorio storicamente intraprendenti, dinamici, solidali), sia di disponibilità al cambiamento (verso i nuovi bisogni). I 50 anni di Caritas Vigevano invitano a far memoria di una storia di Chiesa custodita e accompagnata dalla grazia dello Spirito Santo. È una storia che suscita sentimenti di gratitudine per la fedeltà di Dio, di coraggio per essere Chiesa in uscita in ogni circostanza, di speranza per trasmettere la consapevolezza che l'Amore vince sempre. Si celebrano i 50 anni con il desiderio di continuare ad essere strumenti semplici e veri per dare continuità al Vangelo della Carità. Il 50° della Caritas Vigevanese, celebrato con una pluralità di eventi, che hanno avuto il loro culmine nella giornata del 16 Novembre 2025 (Messa in Duomo con il Vescovo Maurizio, e l'Ordinazione Diaconale del volontario Caritas Cristian Perotti), è stato dunque l'occasione per volgersi alla propria storia, esaminare la propria identità, immaginare la propria evoluzione. Una viva revisione del passato, che svela il senso del presente e anticipa le piste del futuro.

Celebrando 50 anni di Caritas non ci basta di dire grazie, non ci basta di elencare le opere compiute e i progetti futuri. Quello che ci importa è farci avanti, ancora, a uno a uno per praticare la logica del seme e non accontentarci di operare bene facendo il bene, piuttosto ci sentiamo parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore: in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati … attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Cioè la Caritas, come tante altre imprese che rendono vive le nostre comunità, non è solo il pronto soccorso per le emergenze, non è solo l'ospitalità per quelle persone che nessuno vuole ospitare. Noi siamo convocati per questa impresa: costruire un modo nuovo per vivere in questa terra, in questa società, in questa città. La Caritas, come le opere educative della comunità cristiana, come tutte le altre opere assistenziali, come tutte le altre opere di impegno, non svolge un compito che deve restare nel suo settore in cui si sente capace, organizzata, pronta per far fronte alle emergenze. La Caritas, come tutti gli aspetti della vita della Chiesa, devono essere insieme con Gesù, coloro che indicano la via che può consentire di aggiustare il mondo. Tutto il mondo, tutti gli aspetti della vita invocano un

salvatore. Noi che siamo stati salvati siamo voce, siamo seme, siamo profezia di quello che Dio vuole per tutti i nostri fratelli.

L'anno del 50° – anno di celebrazioni straordinarie, di conferma e sviluppo delle capacità operative, di sostanziale stabilità economica, di novità negli assetti organizzativi – non avrebbe però avuto un senso compiuto se non fosse stato, anche e soprattutto, un'occasione di gratitudine. Da esprimere a quella "gente di Caritas Vigevano" -responsabili pastorali, operatori sociali, e soprattutto volontari- cui si è rivolto anche monsignor Vescovo in occasione dell'omelia del 16 Novembre in Duomo. «I pellegrini di speranza, la gente della Caritas, i discepoli di Gesù, cioè coloro che rispondono alla chiamata del Signore e si mettono in cammino – ha efficacemente sintetizzato il Vescovo in quella occasione –, non si accontentano di elencare i motivi di tante lacrime e di raccontare dei disastri inflitti all'umanità e alla terra da troppa cattiveria, da troppa ottusità, da una natura troppo spietata. Non si accontentano di registrare disastri e dolori. I pellegrini di speranza hanno una Parola da realizzare "essere la carezza di Dio al suo popolo" per dirla con Papa Francesco. È una descrizione efficace della missione Caritas, e insieme l'indicazione di un impegno di servizio, di testimonianza, di vita che porta in sé la propria ricompensa: una promessa di dignità e di ripartenza per tutti, nessuno escluso, che abbiamo cercato di onorare anche nel 2025, compiendo 50 anni, alla scuola dei poveri, guardando a un orizzonte di fraternità universale.



Con stima e riconoscenza,

don Moreno Locatelli

1. METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio Sociale è redatto secondo quanto previsto dal D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e dalle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 luglio 2019.

La Fondazione Caritas Vigevano ETS, iscritta al RUNTS nella sezione "altri enti del Terzo Settore" (non commerciale), ha adottato il bilancio sociale come strumento di trasparenza, rendicontazione e dialogo con i propri stakeholder.

Obiettivi del documento

Il bilancio sociale ha l'obiettivo di rendere conto in modo chiaro e accessibile delle attività realizzate e delle risorse impiegate, promuovere la cultura della valutazione di impatto sociale, rafforzare la fiducia nei confronti dei donatori, dei volontari, delle istituzioni e della cittadinanza ed evidenziare il valore generato dalle opere e dai servizi in favore delle fasce più vulnerabili.

Metodo di lavoro

Il processo di raccolta e organizzazione dei dati si è svolto in collaborazione con le aree operative della Fondazione, coinvolgendo coordinatori, operatori, volontari e personale amministrativo. I dati quantitativi si riferiscono all'anno solare 2025 e comprendono: numero di beneficiari diretti e indiretti; attività svolte suddivise per area tematica; indicatori di accesso ai servizi (mensa, accoglienza, ascolto, formazione); rendicontazione economico-finanziaria aggregata per macro-voci.

Il documento è strutturato per aree di intervento, in modo da favorire una lettura tematica e la comprensione delle connessioni tra attività, bisogni e risorse attivate.

Coinvolgimento interno

Sono stati raccolti e analizzati dati provenienti da sistemi di monitoraggio interni (registri d'accesso, report dei coordinatori, database dei progetti); schede sintetiche di attività compilate dai responsabili delle singole strutture (es. Casa Josef, Progetto Ruth); rendiconti economici forniti dall'amministrazione.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO (ETS dall'anno 2023)

Sede: Corso Torino 36/B – 27029 Vigevano (PV)

Codice Fiscale 94032980180 e Partita IVA 02547070181

Numero di Iscrizione al RUNTS: 123009

Identità e missione

La Caritas Diocesana di Vigevano è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo della Diocesi per promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità ecclesiale locale. Fondamentalmente, opera per attivare percorsi di sviluppo integrale dell'uomo, giustizia sociale e pace, con particolare attenzione alle persone più fragili e con una funzione educativa e profetica secondo il Vangelo della Carità.

Fondata nel 1999 come Associazione Onlus grazie all'iniziativa del Vescovo e del volontariato locale, ha consolidato nel tempo una rete territoriale di servizi e accoglienza, raggiungendo centinaia di persone ogni anno attraverso interventi contro povertà, marginalità, solitudine, disabilità, dipendenze e immigrazione

Nel 2012 è stata costituita la Fondazione Caritas di Vigevano, Ente Ecclesiastico iscritto al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Pavia al nr. 488 pag. 591 - 05/04/2013, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni del territorio attraverso una struttura operativa più efficace e coerente con le nuove povertà e con il mandato statutario ecclesiale.

Nell'anno 2023, la Fondazione Caritas Vigevano ETS svolgendo anche attività diverse che rientrano nella nozione di attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2017, ha adottato tramite atto pubblico, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del suddetto decreto, un regolamento che ha recepito le norme del Codice del Terzo Settore ed ha destinato un proprio patrimonio separato destinato alle attività di cui sopra nel rispetto della normativa corrente. Precisamente:

- Lettera a): interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- Lettera c): prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

- Lettera q): alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi.

Finalità

Nel concreto le attività si traducono nelle seguenti azioni:

- Promuovere e coordinare iniziative caritative ed assistenziali in ambito diocesano, in sintonia con le linee della Caritas Italiana e della Chiesa locale;
- Sostenere la crescita spirituale, civile e sociale della comunità, favorendo la corresponsabilità tra comunità ecclesiali e territorio;
- Gestire direttamente strutture e progetti di accoglienza e inclusione: raccolta fondi, distribuzione di aiuti, assistenza diretta a persone svantaggiate e promozione di una cultura della donazione.

Principali ambiti di intervento

La Fondazione opera in modo strutturato su diverse aree di servizio, tra cui: Area FRAGILITA'; Area FAMIGLIA; Area DIPENDENZE; Area TERRITORIO; Area ABITARE.

Le strutture della Fondazione

La Fondazione Caritas Vigevano ETS gestisce una rete di strutture che accolgono persone in difficoltà, offrendo loro un luogo sicuro, dignitoso e relazionale in cui iniziare o proseguire un cammino di riscatto. Ogni casa nasce per rispondere a un bisogno specifico e si integra in una visione complessiva di accoglienza, accompagnamento e promozione umana.

Casa Josef

Un servizio a bassa soglia per uomini maggiorenni, italiani e stranieri, aperto tutto l'anno (aperto h24), gestito da operatori e volontari della Fondazione Caritas di Vigevano in sinergia con i servizi sociali del Comune di Vigevano e dell'Ambito Lomellino e, anche se in modo non formalizzato, con i Carabinieri e la Polizia di Vigevano.

Un servizio di seconda accoglienza con percorsi di presa in carico temporaneo di durata medio/lunga (12/18 mesi); il servizio prevede azioni di ascolto, sostegno psico-socioassistenziale, percorsi di socializzazione, counselling per l'autonomia abitativa e lavorativa, rivolti a soggetti fragili e senza dimora. Superando una logica puramente emergenziale e assistenzialistica, Casa Josef mira a contrastare la cronicizzazione di fenomeni disgreganti e stimolare la creazione di una rete inclusiva di protezione, cura e accoglienza in cui il riconoscimento di ogni persona come risorsa sia un investimento per l'intera società.

Nel 2025 sono state accolte 19 persone.

Il **tasso di occupazione dei posti letto** nel corso del 2025 è stato **del 90,1 %,** una percentuale molto alta. Questo dato fa riflettere su due aspetti: la grande richiesta di posti letto (nel 2025 c'è stata una lista d'attesa per tutto l'anno) e la capacità del servizio di accogliere e soddisfare il maggior numero di richieste possibili (dalla dimissione di un ospite all'ingresso di un nuovo ospite sono passati mediamente 5-6 gironi).

Nella struttura di seconda accoglienza di Casa Josef sono state accolte 8 persone nell'anno 2025.

Nel corso del 2025 sono state accolte 9 persone. 2 hanno concluso il percorso nell'arco dell'anno, tutte in modo positivo e concordato. Nel corso dell'anno su 7 ospiti in età lavorativa 4 hanno usufruito di una borsa lavoro mentre 3 ospiti hanno trovato un lavoro in regola. Il **tasso di occupazione** dei posti letto è stato **dell'95%.**

La struttura ha saputo riorganizzarsi per venire incontro alle mutate esigenze degli ospiti e dei servizi invianti, diventando **una struttura aperta 24 h al giorno e garantendo una accoglienza a 360 gradi, fornendo pasti completi e garantendo assistenza completa.**

Nr. Totale di destinatari prima accoglienza	**19**
Nr. Totale di destinatari seconda accoglienza	**8**

Casa Abramo

La struttura è inserita come risorsa disponibile per il Piano di Zona all'interno dell'obiettivo numero quattro del Fondo Nazionale Lotta alla Povertà: misure di accompagnamento all'autonomia.
All'interno della filiera dell'accoglienza Casa Abramo è l'ultimo passaggio prima della autonomia definitiva degli ospiti accolti nelle strutture di Caritas.

Nel 2025 sono state ospitate 3 persone e il numero di notti complessive è stato di 616 notti.

Nel corso dell'anno un ospite (precedentemente sostenuto nella ricerca lavoro) ha trovato un contratto di affitto in regola. Gli sforzi principali degli operatori hanno riguardato l'educazione al risparmio e alla capacità di accantonare il denaro, nonché la gestione adeguata dell'appartamento.

I servizi sociali sono stati coinvolti per la condivisione dei percorsi di reinserimento; per un ospite è stata coinvolta la tutela minorile (riavvicinamento ai minori) ed è stato coinvolto un avvocato. Inoltre, sono stati effettuati anche incontri con la scuola primaria. Rispetto alle risorse impiegate, essendo percorsi volti all'autonomia, i colloqui di affiancamento sono avvenuti a cadenza mensile, limitando il personale coinvolto; l'integrazione della struttura con gli altri servizi di Caritas hanno permesso economie di scala (rispetto alle richieste di generi alimentari, suppellettili, accessori per la casa etc. che spesso vengono forniti a costo zero da altri servizi/progetti di Caritas) e una valutazione precisa e assai corretta sugli utenti da inserire in struttura.

Casa Abramo 2 invece, si differenzia rispetto all'altro appartamento perché può dare accoglienza a persone che fanno riferimento all'area carcere. Poiché la struttura si rivolge a persone con problematiche di giustizia l'ente principale con cui ci si è relazionati è stato UEPE (contatti periodici telefonici, relazioni di fine percorso etc..); oltre ai servizi di Caritas per alcuni ospiti sono stati organizzati incontri con i Servizi Sociali.

Essendo un percorso volto all'autonomia (fase finale) le risorse operative a sostegno degli ospiti sono ridotte (pochi colloqui, affiancamento limitato); gli aspetti positivi riguardano le economie di scala (rispetto ai bisogni alimentari, suppellettili, accessori per la casa etc. che spesso vengono forniti a costo zero da altri servizi/progetti di Caritas). Un altro aspetto positivo riguarda l'integrazione del servizio rispetto agli altri di Caritas. Questa integrazione ha permesso di fare una valutazione precisa e assai corretta sugli utenti da inserire in struttura. Rispetto al 2024 è stata accolta una persona in più (da 3 a 4) e il numero di notti complessive è stato superiore: 739 contro le 624 notti del 2024. 1 persona ha completato positivamente il percorso, l'altra è tornata in carcere; 1 ospite ha trovato un lavoro in regola e la casa al termine del percorso. A fine anno risultano presente 2 ospiti.

Casa di Booz

Casa di Booz accoglie donne sole o con minori che vivono una situazione di bisogno sociale, economica e/o abitativa. Un aspetto importante per l'accoglienza è riconoscere nella donna accolta un buon margine di autonomia, recuperare e valorizzare le abilità e risorse, con la possibilità di sperimentarsi come donna e madre anche attraverso il supporto delle operatrici.

La condivisione della quotidianità, l'accettazione dei ritmi personali e la valorizzazione dell'unicità di ognuno sono i cardini attorno a cui viene costruita la progettualità del percorso di accoglienza. Sin dall'inizio viene stipulato un patto sociale dall'ente inviante, in stretta sinergia con l'équipe educativa; un altro cardine della struttura è infatti il continuo raccordo con i Servizi di riferimento, sia territoriali sia specialistici (qualora le situazioni accolte lo richiedano), e l'ampliamento delle opportunità di intervento attraverso i servizi e i progetti interni di Caritas.

Nell'anno 2025 sono state accolte complessivamente 22 persone.

Nr totale dei destinatari	**14**
Nr. Famiglie / nuclei mamma-bambino	**3**
Nr. destinatari indiretti (mariti delle donne accolte)	**4**
Nr. Destinatari con minori a carico	**3**

Sono state accolte 14 persone, di cui 13 femmine e 1 maschio. Sono state fatte 1868 notti totali di pernottamento, 85 accompagnamenti per visite e altro, 1 attivazione di percorso di borsa lavoro e tirocinio, 8 nuclei sono stati affiancati nella gestione economica e sono stati fatti 30 colloqui di monitoraggio e altri 42 con i servizi specialistici. I bisogni abitativo e socioeconomico, nelle accoglienze che ci sono state nel corso del 2024, come nell'anno precedente, sono stati quelli emergenti ed è evidente la stretta correlazione tra i due. Bisogno di cura: con tale definizione si intende il riconoscersi, da parte della donna, la possibilità di ripartire da sé stessa, di dedicarsi tempo, spazio e attenzioni. Questo aspetto, nel corso del 2024, come nell'anno precedente, è stato un bisogno che le donne si sono "concesse" una volta accolte... un tempo per fermarsi, riposarsi e ripartire.

Casa di BOOZ rappresenta ormai da anni, la risposta sul territorio ai bisogni della donna sola e/o con minori, a rischio di marginalità. Il primo punto di forza evidenziabile non è solo la dimensione domestica, quale luogo di accoglienza e di risposta all'esigenza abitativa, ma è soprattutto la possibilità di ripartire secondo un modello di empowerment. In quest'ottica è fondamentale il metodo del lavoro di rete con la modalità della presa in carico articolata e globale della persona / nucleo famigliare, che rappresenta il cardine della modalità operativa.

Casa Hannah

“Casa Hannah” è un servizio di accoglienza a favore di donne sole o con minori, italiane o straniere, con permesso di soggiorno se extracomunitarie, volto all’accompagnamento, reinserimento sociale e monitoraggio di persone in situazioni di difficoltà socioeconomica.

Il progetto è da intendersi come risorsa in un percorso di accoglienza temporanea, offerto alle donne in grado di gestire la propria situazione in modo semi-autonomo e che necessitano dell’affiancamento, del confronto educativo e del monitoraggio di operatori, che lavorano in rete con i Servizi Territoriali.

La quotidianità è gestita in autonomia dalle persone ospitate, con la supervisione degli operatori della Caritas attraverso interventi utili allo svolgimento della progettualità, passaggi in appartamento e colloqui di verifica del percorso.

Gli obiettivi delle accoglienze vengono individuati in sinergia tra operatori Caritas e assistente sociale di riferimento, condivisi con l’ospite accolta e definiti quindi in una sorta di contratto sociale. Le donne accolte provengono, per la maggior parte, da una precedente esperienza di accoglienza in Casa di BOOZ; ciò permette di proseguire in un percorso e in una relazione già avviata e di proporre Casa Hannah come spazio per sperimentare l’autonomia della donna nelle sue diverse espressioni.

Nell’anno 2025 sono state accolte complessivamente 14 persone.

Nr totale dei destinatari	**14**
Nr. Famiglie e/o	**4**
Nr. destinatari indiretti (mariti/compagni delle donne accolte e parenti)	**2**
Nr. Destinatari con minori a carico	**4**

Le donne adulte ospitate durante l’anno 2025 avevano tutte lavori già avviati, nello specifico ci piacerebbe dare risalto a due situazioni divenute definitive durante l’accoglienza presso Casa Hannah, e una che da tirocinio formativo si è trasformata in contratto a tempo determinato, con possibilità sicura di proseguo. La collaborazione con le operatrici di SIL e SOL è stata di fondamentale importanza, oltre all’aspetto, per nulla trascurabile, della buona volontà e dell’impegno messi a disposizione delle ospiti che avevano davvero voglia di intraprendere un percorso lavorativo.

Casa Jona

'Casa Jona' è una 'Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo – SRP2' per persone adulte affette da patologie psichiatriche, che può accogliere fino a 20 persone adulte. Dal 2012, l'offerta residenziale si è arricchita di due posti di residenzialità leggera (RL) ampliando le opportunità di percorsi riabilitativi. Può accogliere pazienti con compromissioni del funzionamento personale e sociale grave o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per le quali si ritengono efficaci trattamenti terapeutico riabilitativi e di assistenza tutelare, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali). Il servizio è accreditato e a contratto con ATS di Pavia ed è quindi parte integrante della rete territoriale che risponde ai bisogni complessi della Salute Mentale. 'Casa Jona' si pone quindi come obiettivo globale la riabilitazione degli ospiti, per permettere loro di riacquisire autonomie perse e rafforzare quelle residue. A tal fine si propongono attività mirate, sia individuali che di gruppo, che fanno capo a quattro aree principali e cioè le abilità di base, la risocializzazione, le attività corporee e quelle espressive. L'inserimento avviene su proposta dei servizi invianti dei Dipartimenti Salute Mentale Dipendenze (DSMD).

Nell'anno 2025 sono state accolte 27 persone.

Nr totale dei destinatari	**n. 25 + n. 2**

La tipologia di offerta di 'Casa Jona' per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo è caratterizzata, in termini di aree di intervento, dall'attuazione di programmi a media intensità riabilitativa, che prevedono un'attività clinica di minore intensità e una maggiore presenza di attività di risocializzazione rispetto a quelle di riabilitazione:

1. area clinico psichiatrica: monitoraggio periodico delle condizioni psicopatologiche, al fine di mantenere la stabilizzazione clinica;
2. area psicologica: offerta di interventi strutturati di supporto;
3. area riabilitativa: offerta di interventi che prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura ed in attività riabilitative nel territorio;
4. area di risocializzazione: offerta di interventi di risocializzazione, partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, in sede e fuori sede, promosse dalla struttura, ma in raccordo con la rete sociale;
5. area del coordinamento: incontri periodici con servizi invianti, al fine di monitorare il progetto riabilitativo fino alla dimissione.

Le prestazioni erogate consistono quindi in un insieme di interventi individuali e di gruppo, in sede e fuori sede, in collaborazione con la rete sociale del territorio.

Casa Miriam

Casa Miriam è una Comunità con Servizio Specialistico in forma esclusiva per singoli o coppie con problemi di tossicodipendenza, che vengono accolti insieme ai propri figli. Accreditato e a contratto con ATS di Pavia per 8 adulti e 8 minori del territorio lombardo. Nelle nostre attività emerge in modo chiaro l'identità di Caritas legata all'accoglienza, all'ascolto, alla presenza costante e partecipe nei momenti più difficili che i nostri ospiti incontrano durante il percorso di cambiamento. L'esserci come operatore Caritas porta ad accogliere, curare e affiancare la forte sofferenza diventando punto di riferimento di uno stile di vita sano. Casa Miriam accoglie madri o nuclei genitoriali con minori inviati dai servizi sociali e dai SerD del territorio lombardo a seguito di Decreto del Tribunale dei minori con indicazione di inserimento presso una comunità terapeutica per problemi di dipendenza.

Nell'anno 2025 sono stati accolti in Casa Miriam 26 ospiti composti prevalentemente da un genitore (madre e padre) ed un minore di varia età; n. 11 femmine e 2 maschi per gli ospiti adulti, mentre per i minori, n. 10 maschi e n. 3 femmine.

Nr. totale dei destinatari	**26**
Nr. Destinatari con minori a carico	**13**

Per quanto riguarda i bisogni prevalenti dell'utenza, si registrano problematiche molteplici, dall'iniziale problema di tossicodipendenza (motivo dell'ingresso) a problemi antisociali di delinquenza (spesso le mamme e i papà scontano la condanna all'interno del proprio percorso di cura in struttura). Emergono da subito grossi problemi economici e di difficoltà nel mantenere fonti di sostentamento lavorativo. I bisogni che esplicitano sono di cura e di presa in carico sia a livello educativo e psicologico che sanitario; negli ultimi anni si avvicinano a Casa Miriam sempre più utenti che necessitano di cure con terapie psicofarmacologiche.

La vicinanza con la parrocchia di S. Maria di Fatima risulta un buon punto di riferimento per un riavvicinamento alla fede per i genitori e i bimbi in età scolare, in quanto partecipano al catechismo, ai centri estivi ed altri momenti di socialità e convivialità organizzati dalla comunità parrocchiale. Il lavoro in rete richiede incontri periodici tra tutti gli operatori coinvolti; per questo motivo spesso l'equipe di Casa Miriam effettua frequenti spostamenti per partecipare a questi momenti, che sono preziosi e necessari per il proseguimento del progetto individualizzato di ciascun ospite. La collaborazione con altre realtà della Fondazione, come ad esempio Arca, dove le ragazze si recano

settimanalmente ad eseguire laboratori creativi; Casa Jona attraverso laboratori di cucina svolti con ospiti e operatori.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Organi di Direzione e controllo

La Fondazione Caritas Vigevano ETS è un ente di ispirazione cristiana, iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che opera come Ente Gestore della Caritas Diocesana. Il suo assetto istituzionale garantisce il rispetto dei valori fondanti, l'autonomia gestionale e l'efficienza operativa. La governance della Fondazione è strutturata per garantire una chiara separazione tra indirizzo strategico, gestione operativa e controllo. Tale assetto consente di mantenere l'equilibrio tra la dimensione pastorale e quella tecnico-organizzativa, in linea con le finalità statutarie e con i principi di trasparenza e responsabilità sociale.

La Fondazione Caritas Vigevano ETS presenta un sistema di controllo e governo così strutturato:

1. Consiglio di Amministrazione;
2. Presidente;
3. Direttore;
4. Organo di controllo;
5. Organismo di vigilanza.

Consiglio di Amministrazione

È l'organo collegiale responsabile di definire gli orientamenti generali, approvare i documenti contabili, deliberare le attività fondamentali e verificare il corretto perseguimento delle finalità istituzionali. È composto da sei membri nominati dal Vescovo della Diocesi. I membri dell'attuale C.d.A. sono stati nominati con Decreto del prot. N 188/2022 del 22 settembre 2022, il loro mandato terminerà il 21 settembre 2027. I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica	Poteri attribuiti	Codice fiscale
Don Stefano Targa	Presidente	21/09/2022	21/09/2027	Rappresentanza legale	TRGSFN72B21G388V
Don Moreno Locatelli	Consigliere/Direttore	21/09/2022	21/09/2027	--	LCTMRN69S27B639S
Maria Grazia Ferrari	Consigliere	21/09/2022	21/09/2027	--	FRRMGR64A60G388T

Suor Enrica Brambilla	Consigliere	21/09/2022	21/09/2027	--	BRMNRC46D43F952X
Don Luigi Mario Colombo	Consigliere	21/09/2022	21/09/2027	--	CLMLMR64D17L872K
Paola Grassi	Consigliere	21/09/2022	21/09/2027	--	GRSPLA75H49L669Y

Presidente

È il soggetto che rappresenta legalmente la Fondazione, coordina il Consiglio di amministrazione e sovrintende alle attività in coerenza con il mandato pastorale e i fini istituzionali.

Direttore

È il soggetto, nominato dal Vescovo su proposta della Caritas Diocesana, responsabile della gestione quotidiana della Fondazione. Supervisiona il coordinamento delle attività e delle strutture, guida l'équipe operativa e garantisce l'attuazione delle linee strategiche definite dal Consiglio.

Organo di Controllo

Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile e sul concreto funzionamento. Esso inoltre attesta che il bilancio sociale sia conforme alle linee guida di riferimento. Attualmente l'organo di controllo è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica	Compenso deliberato/	Codice fiscale
Stefania Contato	Membro	21/09/2022	21/09/2027	NN	CNTSFN73B53L872U
Luigi Vittorio Lonati	Membro	21/09/2022	21/09/2027	NN	LNTLVT75E16L872E

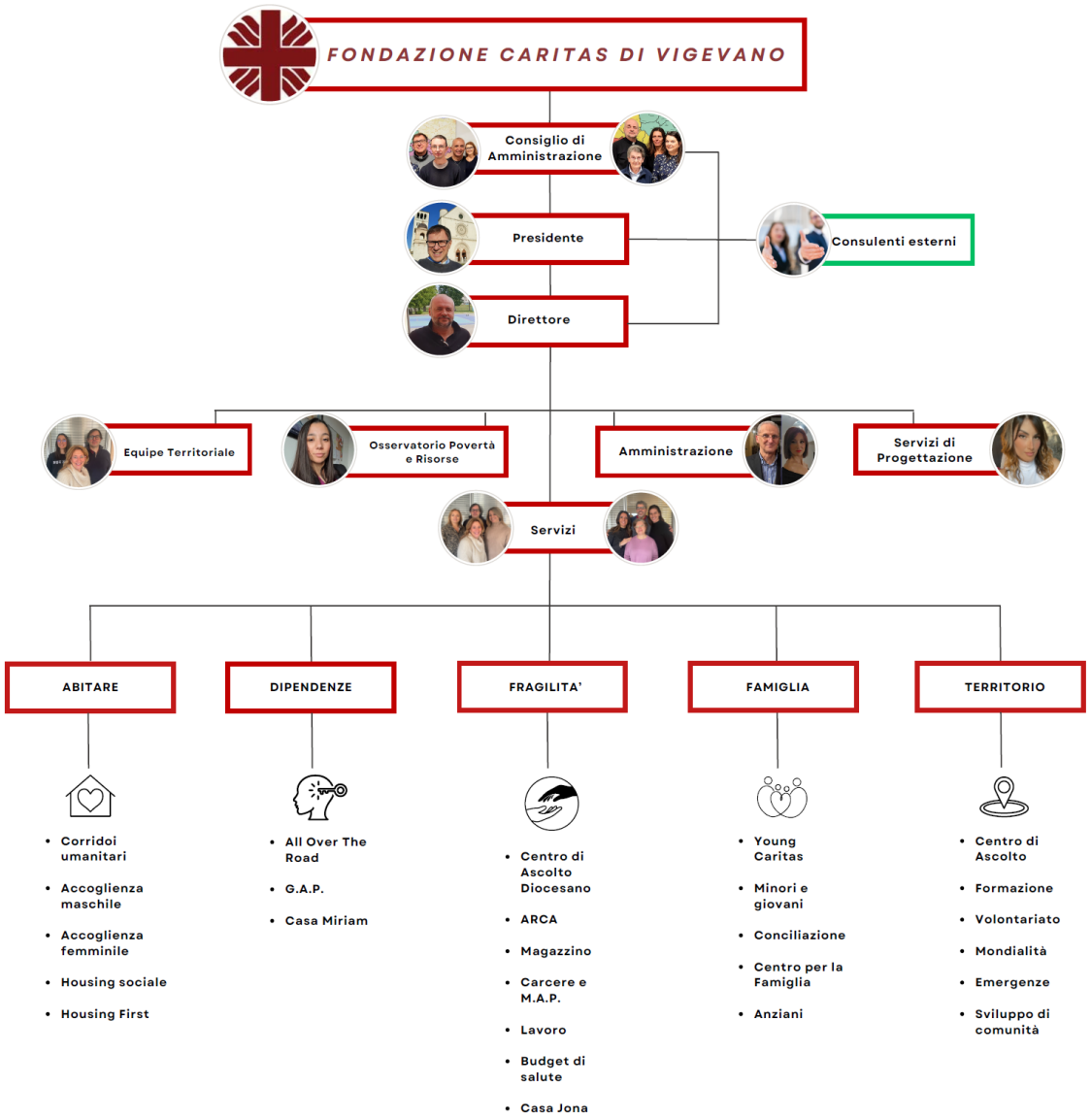
Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Attualmente l'organo di vigilanza è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica	Codice fiscale
Ivana Pogliani	Presidente	01/09/2022	30/11/2025	PGLVNI72L61L872D
Valeria Porcu	Membro	01/09/2022	30/11/2025	PRCVLR83A42F205S
Anna Rita Andreello	Membro	01/09/2022	30/11/2025	NDRNRT81R63G388W

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Scadenza della carica	Codice fiscale
Marco Rivolta	Presidente	20/12/2025	19/12/2028	RVLMRC64S05L872L
Ivana Pogliani	Membro	20/12/2025	19/12/2028	PGLVNI72L61L872D
Alberto Bellazzi	Membro	20/12/2025	19/12/2028	BLLLRT76B24F080Y

Organigramma



Struttura operativa

La Fondazione Caritas Vigevano si avvale di una struttura operativa articolata e flessibile, pensata per rispondere con efficacia ai diversi ambiti di intervento e per garantire continuità e qualità nell'accompagnamento delle persone in difficoltà.

Il Direttore si occupa della parte più operativa delle attività della Fondazione e della Caritas Diocesana e coordina il lavoro dell'équipe gestionale, composta dai coordinatori delle strutture e dei progetti. Ogni struttura residenziale o servizio territoriale, infatti, dispone di un proprio coordinatore interno, che supervisiona gli ingressi, accompagna gli utenti nei percorsi individualizzati e garantisce il collegamento con i servizi sociali, sanitari ed ecclesiali.

Il personale è formato principalmente da educatori professionali, assistenti sociali, psicologi, counselor, operatori sociosanitari, figure amministrative, collaboratori e animatori territoriali. Accanto al personale retribuito opera un numero significativo di volontari, tirocinanti e giovani in servizio civile, che completano l'azione della Fondazione e della Caritas Diocesana con una costante presenza, competenza e spirito di prossimità.

Le riunioni d'équipe, gli incontri di formazione e il confronto costante con la Direzione permettono di mantenere coerenza nelle azioni, migliorare il coordinamento tra le diverse aree e valorizzare le competenze presenti. La flessibilità organizzativa consente alla Fondazione di intervenire prontamente in situazioni di emergenza e di attivare progettualità innovative in risposta ai bisogni emergenti del territorio. La struttura si sviluppa in modo trasversale: ogni operatore è parte di una rete più ampia, orientata a costruire percorsi di autonomia per le persone accolte e a promuovere una cultura della cura fondata sulla dignità, sulla relazione e sulla corresponsabilità.

Coordinamento con l'Ufficio Caritas Diocesano

La Fondazione Caritas Vigevano ETS agisce in stretta sinergia con l'Ufficio Caritas Diocesano, condividendone orientamenti e linee guida. Questa connessione assicura coerenza tra l'azione pastorale della Diocesi e gli interventi operativi sul territorio.

Struttura interna

A livello organizzativo, la Fondazione è articolata in:

1. un'équipe direttiva e gestionale che si occupa del coordinamento generale;
2. responsabili d'area e referenti per ciascuna struttura o progetto;
3. personale amministrativo, educativo, sociale e tecnico;
4. volontari, tirocinanti e operatori in Servizio Civile Universale.

Questo modello organizzativo permette una gestione flessibile ma strutturata, capace di rispondere ai bisogni emergenti in modo tempestivo ed efficace.

Stakeholder e territorio

La Fondazione Caritas di Vigevano ETS opera principalmente nella Diocesi di Vigevano (provincia di Pavia), con interventi estesi a Vigevano e al comprensorio della Lomellina. Attraverso le parrocchie, i centri di ascolto e la rete dei servizi, raggiunge diverse fasce del territorio, incluse alcune aree periferiche.

Stakeholder e finanziamenti nel 2025

Fondazione di Piacenza e Vigevano

In ambito welfare sul territorio vigevanese, il Bando Anziani 2024 ha previsto circa 831.000 €, di cui fondi assegnati alla Fondazione Caritas di Vigevano ETS (progetto "Age-Friendly Community") e ad altre realtà locali per servizi dedicati agli anziani, progetto che è proseguito con gli stessi finanziamenti nel 2025.

Comune di Vigevano e partenariati locali

È proseguito il progetto "Vigevano.inc 1.0" con un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro, co-finanziato da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia e partner, tra cui la Fondazione Caritas di Vigevano ETS, per potenziare spazi socioeducativi, servizi per giovani, famiglie e disoccupati.

Caritas Diocesana di Vigevano

La presente organizzazione non profit Fondazione Caritas di Vigevano partecipa al Programma di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD) in qualità di Organizzazione partner Capofila (OpC) e nell'anno 2025, tramite n. 9 OpT ad essa associate, ha sostenuto n.2998 persone in condizione di grave deprivazione materiale per un totale di aiuti distribuiti pari a 38,40 tonnellate di alimenti, n. 7828 pacchi alimentari e n. 4008 pasti pronti finanziati dal PO I FEAD. Per le spese amministrative, di trasporto e magazzinaggio sostenute ha ricevuto, a titolo di rimborso forfettario, un sostegno finanziario di 4.051,55 euro. Attraverso il progetto "Alimentiamo la condivisione" (iniziato nel 2024 e concluso a ottobre 2025) è stato finanziato con 12.000 € sulla base del bando I/2024, la Caritas ha rafforzato la risposta alle esigenze emergenti di povertà alimentare sul territorio. Dal 1 ottobre 2025 il progetto è proseguito con il nome "La prossimità che include", finanziato dalla Fondazione della Comunità della provincia di Pavia.

Partner servizi sociali e sanitari

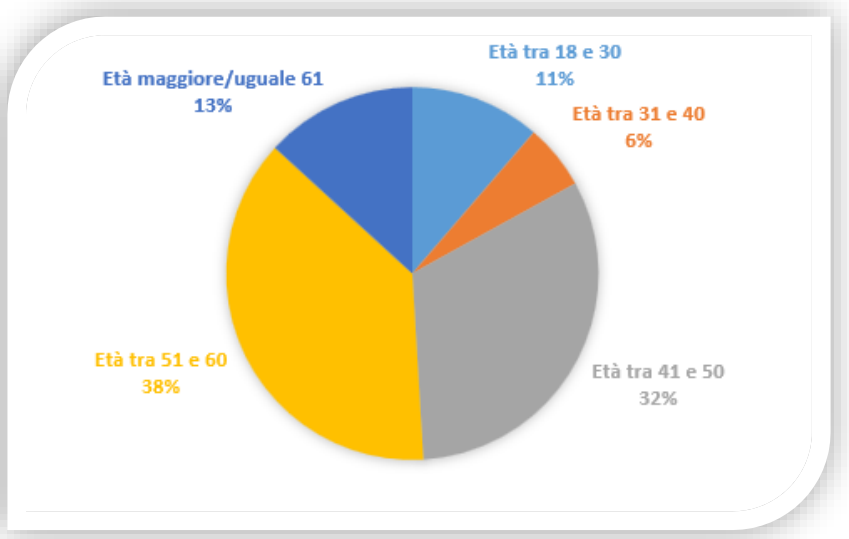
Collaborazioni con ASST Pavia, ATS Pavia, enti locali e cooperative sociali garantiscono assistenza sociosanitaria, supporti domiciliari, e gestione di alloggi temporanei; le collaborazioni con gli enti sociosanitari sono anche a livello progettuale con il progetto “Welfare net – centro per la famiglia”, di cui Caritas Vigevano è ente capofila. Dal Comune di Vigevano è stata approvata nel maggio 2024 una convenzione con la Fondazione Caritas di Vigevano ETS per la gestione di un servizio di accoglienza abitativa temporanea per donne (Casa Hannah) per il periodo 2024–2027.

4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

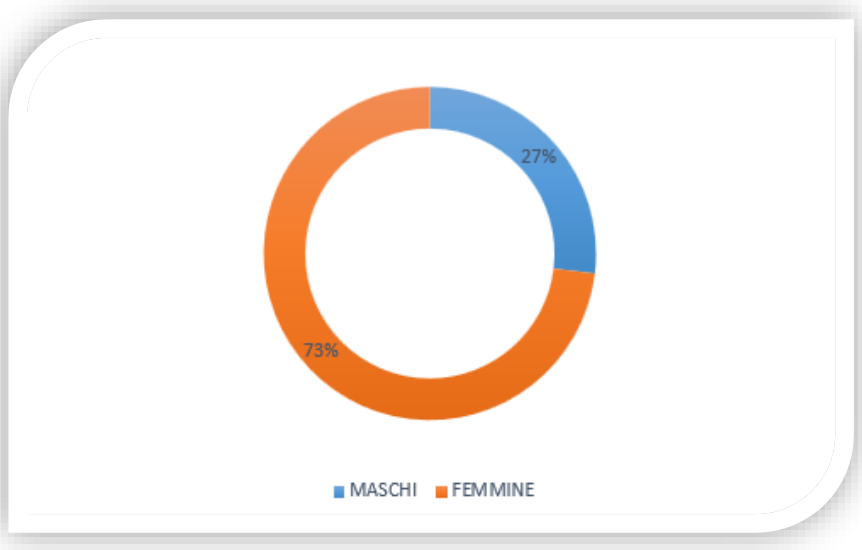
Operatori professionali di Caritas Vigevano

Caritas Vigevano si avvale oggi di un organico composto da 53 dipendenti, cui si affiancano 4 collaboratori e 6 professionisti con partita IVA, per un totale complessivo di 63 operatori. Questo dato conferma una sostanziale stabilità dell'organico nel corso degli ultimi anni, indice di un equilibrio organizzativo raggiunto e mantenuto con costanza.

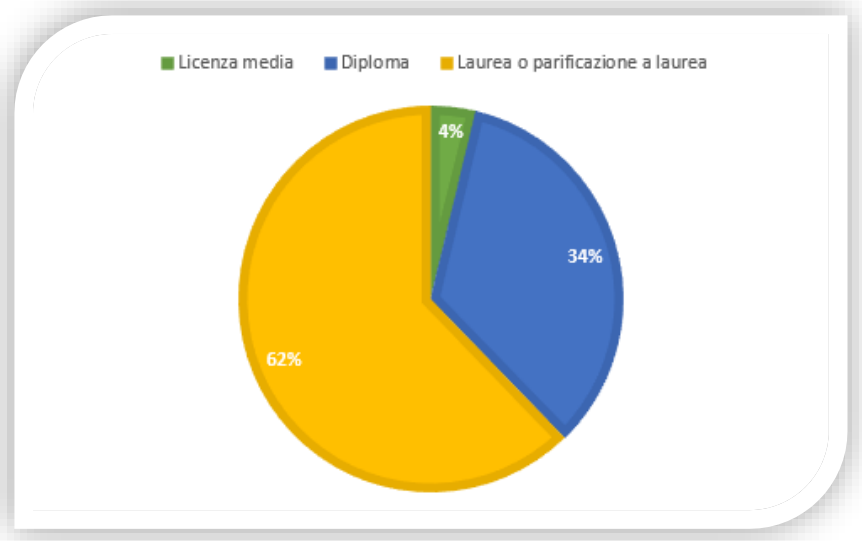
L'età media del personale dipendente si attesta sui 48,6 anni, con un lieve aumento rispetto agli anni precedenti. Tale dato, insieme a un'anzianità media di servizio pari a cinque anni e mezzo circa, testimonia un basso tasso di turnover, evidenza di un clima lavorativo positivo e di una visione professionale che valorizza la continuità. Questo è rafforzato anche dalla prevalenza di contratti a tempo indeterminato, che dimostra la volontà della Caritas Diocesana di offrire prospettive di stabilità e crescita professionale ai propri collaboratori.



Un'analisi della distribuzione anagrafica del grafico a torta appena sopra, mostra come ben il 69,81% dei 53 dipendenti rientrino nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 60 anni. Questo elemento è particolarmente significativo perché indica una crescita costante del know-how interno, grazie all'esperienza accumulata e condivisa nel tempo. Tuttavia, si rileva anche la necessità di avviare un processo di ricambio generazionale, che consenta l'ingresso di figure più giovani in grado di integrare nuove competenze e prospettive: processo che in parte è già stato avviato come si evince dal confronto con il dato del 2024 (75,92%)



Sotto il profilo del genere, l'organico è composto da 38 donne e 14 uomini, a conferma di una significativa presenza femminile all'interno dell'ente. Inoltre, 7 dipendenti beneficiano della Legge 104/1992, elemento che richiama l'attenzione della Fondazione verso l'equilibrio tra vita professionale e responsabilità familiari e di cura.



Il livello di competenze del personale è elevato: il 62,5 % dei dipendenti è in possesso di una laurea, evidenza di un capitale umano altamente qualificato, in linea con la complessità e le sfide crescenti dei servizi erogati. La Fondazione Caritas Vigevano conferma così il proprio impegno nella valorizzazione delle persone, nella costruzione di percorsi professionali solidi e nella promozione di un contesto lavorativo che pone al centro la dignità, la competenza e la continuità. Le risorse umane rappresentano, oggi più che mai, il cuore pulsante dell'azione sociale dell'ente.

Volontari, Young Caritas e servizio civile

Nel corso del 2025, la Caritas Diocesana di Vigevano ha valorizzato in modo significativo il contributo delle persone che operano a titolo volontario nei diversi servizi territoriali, promuovendo forme di cittadinanza attiva e partecipazione responsabile.

I volontari attivi nei diversi ambiti della Caritas (centri di ascolto, progetti di accoglienza, distribuzione alimentare, housing sociale, supporto alle attività educative ecc.) hanno continuato a rappresentare una risorsa centrale per l'attuazione quotidiana delle attività.

Il numero complessivo di volontari attivi nei servizi della Caritas Diocesana è di 35 volontari che effettuano diversi servizi di volontariato, tra cui volontariato presso il centro d'ascolto Diocesano, servizi di accoglienza, progettualità e distribuzione e magazzino.

Nel 2025 la Caritas Diocesana ha inoltre accolto e accompagnato i giovani del Servizio Civile Universale, selezionati tramite i bandi nazionali in collaborazione con Caritas Italiana. In particolare, **sono stati coinvolti 9 volontari in Servizio Civile, inseriti presso le sedi accreditata di Casa della Diakonia, Casa Josef, Casa Miriam e Casa Jona.**

I volontari in Servizio Civile hanno contribuito con impegno e continuità a percorsi di ascolto, accoglienza, animazione e accompagnamento relazionale con persone in condizione di fragilità presenti nella struttura

Le attività di promozione del volontariato giovanile sono state coordinate attraverso il progetto **Young Caritas Vigevano, che nel 2025 ha organizzato momenti formativi, eventi pubblici e occasioni di sensibilizzazione rivolti a scuole, gruppi parrocchiali e cittadini e conta circa 30 volontari tra i 18 e i 30 anni.**

Young Caritas Vigevano rappresenta un esempio concreto di come i giovani possano essere coinvolti in prima persona nel tessuto sociale e caritativo del territorio, contribuendo con entusiasmo, creatività e dedizione a esperienze di comunità e sviluppo. L'orientamento alla prevenzione, all'inclusione e alla formazione è alla base del modello, che coniuga attività diretta, progettualità di rete e percorso personale dei partecipanti.

Formazione e crescita del personale

La Fondazione Caritas Vigevano ETS considera la formazione continua un pilastro fondamentale per garantire qualità, efficacia e coerenza nell'erogazione dei propri servizi. In quest'ottica, nel corso dell'anno, sono state promosse diverse tipologie di percorsi formativi rivolti al personale dipendente, con l'obiettivo di consolidare e aggiornare le competenze professionali.

Le attività formative si sono articolate principalmente su tre livelli:

1. Formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, rivolta a tutto il personale, in ottemperanza alla normativa vigente;
2. Formazione ECM (Educazione Continua in Medicina) per i dipendenti iscritti ad albi professionali, assicurando il mantenimento dei requisiti previsti per l'esercizio delle rispettive professioni;
3. Formazione interna promossa dall'ente, finalizzata al raggiungimento di obiettivi formativi specifici e coerenti con le linee strategiche annuali della Fondazione.

Nel 2025 si è inoltre realizzato un importante percorso di riqualificazione professionale, che ha coinvolto una risorsa esterna, con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano e favorire la crescita individuale all'interno dell'organizzazione.

Accanto alla formazione rivolta ai propri dipendenti, la Fondazione si impegna anche sul fronte della formazione esterna, mettendosi a disposizione del territorio come ente accogliente per tirocini formativi, sia curricolari che extracurricolari. Viene così offerta agli studenti e ai giovani in formazione la possibilità di vivere un'esperienza diretta e significativa nei servizi sociali, contribuendo alla costruzione di un futuro professionale consapevole e responsabile.

Tale approccio conferma la volontà della Fondazione di essere non solo luogo di lavoro, ma anche spazio di crescita, apprendimento e sviluppo professionale, in un'ottica di attenzione costante alla qualità dei servizi e al benessere delle persone che vi operano.

5. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Attività e aree di intervento

Caritas Vigevano opera quotidianamente per dare risposte concrete, tempestive e umane alle molteplici forme di fragilità presenti sul territorio diocesano. L'azione della Fondazione si articola attraverso sei aree principali di intervento, ciascuna delle quali risponde a bisogni specifici e in costante evoluzione, con un approccio integrato, professionale e orientato alla promozione della dignità della persona.

L'Area Fragilità si occupa di accogliere e accompagnare persone in situazioni di vulnerabilità sociale, economica, sanitaria o psicologica. Gli interventi sono centrati sull'ascolto, sull'attivazione di risorse e sul coinvolgimento in percorsi di reinclusione, nel rispetto dei tempi e delle possibilità individuali.

L'Area Abitare e Microcredito affronta le problematiche legate all'emergenza abitativa e al sostegno economico. Attraverso progetti di housing sociale, percorsi di autonomia abitativa e strumenti di microfinanza solidale, la Fondazione promuove soluzioni sostenibili, capaci di restituire stabilità e prospettiva a persone e nuclei familiari in difficoltà.

L'Area Famiglia e Giovani si concentra sull'accompagnamento educativo, relazionale e sociale di minori, adolescenti e famiglie, spesso segnate da situazioni complesse. Gli interventi si sviluppano in rete con scuole, servizi territoriali e realtà del terzo settore, con l'obiettivo di creare contesti inclusivi e generativi.

L'Area Dipendenze propone percorsi individualizzati di ascolto, orientamento e accompagnamento rivolti a persone che vivono situazioni di dipendenza da sostanze o comportamenti, spesso intrecciate a condizioni di marginalità o isolamento. Caritas interviene con un approccio accogliente e multidisciplinare, in collaborazione con i servizi sociosanitari.

Animazione del territorio e promozione Caritas rappresenta il cuore educativo e culturale della Fondazione. Attraverso incontri, eventi, laboratori, percorsi nelle scuole e spazi dedicati ai giovani (come *Young Caritas*), si promuove una cultura della solidarietà, dell'impegno e della cittadinanza attiva. Questa dimensione è fondamentale per costruire comunità più consapevoli, corresponsabili e capaci di generare cambiamento.

Infine**, l'area Emergenze**, povertà estrema e risposte locali coordina le attività di pronto intervento e le risposte immediate a situazioni di grave marginalità: dalle mense e accoglienze notturne ai servizi di prossimità per persone senza dimora, fino agli aiuti in situazioni straordinarie, come

emergenze climatiche o sanitarie. L’azione si sviluppa in rete con istituzioni, volontari, parrocchie e altri attori del territorio.

Attraverso queste aree, la Caritas Diocesana di Vigevano si fa presenza concreta e solidale, con l’obiettivo non solo di assistere, ma soprattutto di promuovere le persone e rigenerare relazioni, contribuendo a costruire una comunità più giusta, coesa e accogliente.

Area fragilità:

Il Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto si caratterizza attraverso alcune parole: spazio in cui le persone sono accolte incondizionatamente nella loro integrità ed in cui attuare quello stimolo verso la comunità cristiana a incontrare, conoscere e farsi prossima; tempo dedicato alle persone, alle comunità, ai percorsi di vita e di comunità che vanno immaginati, pensati ed elaborati e nel farlo si creano e curano legami; pungolo per la società civile, rispetto all'attenzione verso le situazioni di disagio e l'implementazione di azioni a favore del reinserimento sociale.

Gli interventi proposti nascono sempre da una **relazione autentica con l'altro**, mettendo al centro l'**ASCOLTO** inteso come primo passo e vero attivatore della relazione d'aiuto. Attraverso l'ascolto, la persona viene accompagnata e sostenuta nella ricerca di nuove possibilità, nella gestione della propria situazione e nell'individuazione di percorsi concreti per affrontare e superare il bisogno. In questo approccio integrato sono coinvolti i servizi interni alla Caritas e i servizi sociali del territorio. Lo scambio continuo, gli incontri e il lavoro congiunto permettono di costruire **percorsi condivisi**, in cui la persona non è mai spettatrice ma protagonista attiva, posta al centro di una rete che collabora per il suo bene, la sua autonomia e il suo futuro.

Nr. totale dei destinatari	**722**
Nr. Famiglie	**475**
Nr. destinatari con minori a carico	**312**

A questi numeri vanno aggiunti le 378 persone seguite dai centri del territorio: il cda Vicariale di Cava Manara, il cda di UP di Mede, il cda dell'Up del centro, il cda di Cilavegna, il cda CAV Emmaus di Mortara, il cda di Gambolò, il cda di UP di Sannazzaro, il cda di UP "Acqualunga" e il cda parrocchiale della Madonna Pellegrina.

Nel 2025 le persone incontrate sono state in prevalenza donne (474 – il 65,6%), uomini (248 – il 34,3%) e 350 italiani (il 48,5%); tra gli stranieri la prevalenza è stata tra i provenienti dal Perù (85 – il 11,8%), dal Marocco (52 – 7,2%) ed Egitto (26 – 3,6%). Infine, una piccola percentuale di persone ha dichiarato la doppia cittadinanza (23 – 3,3%).

Le persone che hanno avuto accesso al servizio hanno delineato in generale la loro situazione di difficoltà, toccando temi quali il reddito basso, problemi legati al lavoro o alla casa;

I principali Bisogni rilevati

Tematiche	% sul totale bisogni
Reddito	**39,1%**
Occupazione	**19.4%**
Salute	**8.3%**
Casa	7.8%
Famiglia	7%

Le persone incontrate hanno delineato a volontari e operatori "storie di vita" che hanno messo in evidenza necessità legate in prima istanza al reddito e al lavoro; accanto a questi due grandi temi – abbastanza "usuali" all'interno del Centro di Ascolto – si sono rilevate altre necessità. In particolare, rispetto alla salute, sono emerse tematiche legate a neoplasie, malattie cardiovascolari e depressione. Tale rilevazione mette in evidenza come situazioni già difficili per fattori socio - lavorativi, si aggravino ulteriormente, andando a creare una situazione di stallo – blocco maggiore. Rispetto alla casa sono emersi due grandi temi: uno legato alla mancanza di una casa (accoglienza precaria, mancanza o inadeguatezza) ed uno legato agli sfratti in corso; Rispetto alla famiglia si sono rilevate tematiche legate all'esterno – al contesto - (accoglienza o accudimento parenti) ed interne – nella famiglia – (conflittualità di coppia o gestione del lutto).

Drop in "Arca"

Il progetto ARCA, ad oggi riconosciuto tra i servizi Caritas, nasce con lo scopo di accompagnare e sostenere le persone in situazioni di marginalità, a rischio grave di cronicità, legate a problematiche quali: la mancanza di lavoro, la salute fisica e mentale, la perdita del sostegno familiare, la difficoltà di accesso all'assistenza sociosanitaria, la perdita della condizione abitativa, la precarizzazione della condizione economica, ecc. Gli interventi realizzati partono da un concetto di rete diffusa dell'intervento affinché la persona non venga instradata in un meccanismo di puro assistenzialismo, ma venga accolta attraverso servizi di aggancio, presa in carico articolata e momenti di respiro dalla strada.

Le azioni del progetto ARCA prevedono:

- realizzare un luogo "neutro" e protetto, non istituzionalizzato denominato Drop-In ARCA;
- garantire un pronto intervento sociale e azioni di riduzione del danno attraverso una presa in carico delle situazioni di bisogno individuale determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze;

- facilitare il contenimento e/o il superamento della condizione di marginalità sociale di persone caratterizzate da diverse condizioni di fragilità ed esclusione (es. senza fissa dimora, in stato di emarginazione, disagio sociale, con problemi di doppia diagnosi, ecc.);
- agevolare l'accesso alla rete dei servizi nel tentativo di evitare la cronicità di una situazione precaria e promuovere il contenimento e/o il recupero dalla situazione di marginalità stessa che può sfociare in esclusione o devianza.

Nr totale dei destinatari 328
Nr. Destinatari con minori a carico 178

I destinatari del progetto sono afferenti dalla Città di Vigevano e dal suo piano di Zona. Riguardo ai destinatari, la maggior parte delle persone supportate sono state italiane (78 persone pari al 62,9% del totale) e nr. 46 persone straniere. Arca ha supportato 56 donne e 68 uomini, con una prevalenza di età compresa nella fascia tra i 45 e 65 anni 'età (68 persone pari al 54,8%). I bisogni prevalenti delle persone incontrate sono stati i seguenti:

Nr. Docce erogate	**1179**
Nr. Servizi lavanderia:	**1641**

Carcere

Nel corso del 2025 Caritas ha operato nell'area giustizia attraverso i seguenti progetti:

- PROGETTO Granello di Senape Operativo da febbraio 2023 a gennaio 2025 – CAPOFILA FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA – FSE

- PROGETTO NODI Operativo da febbraio 2023 a gennaio 2025 – PARTNER FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO Finanziato da REGIONE LOMBARDIA – FSE

- Progetto Un centro in rete contro le fragilità - finanziato da Cassa Ammende e attivo da maggio 2024 ad aprile 2025 sostiene percorsi formativo all'interno del carcere, borse lavoro e attività presso il centro diurno nel territorio.

- progetto Spazio di Frontiera finanziato da Cassa Ammende e attivo da maggio 2024 a settembre 2025 sostiene percorsi formativi all'interno del carcere, borse lavoro e percorsi di accoglienza.

I Progetti “Granello di Senape” E NODI, realizzati da Caritas Vigevano insieme ai suoi partner, intendono perfezionare, in continuità temporale con la precedente sperimentazione “Calibriamo”, un circuito di presa in carico individuale e di comunità di Adulti sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria, in particolare quelli che, nel territorio e negli Istituiti Penitenziari della Provincia di Pavia, soffrono di particolari fragilità legate a condizione psico-fisiche o per motivi socio-economici e linguistico-culturali.

Progetto “Budget di Salute”

Lo strumento del Budget di Salute si declina mediante:

1. investimento sui processi di empowerment e capacitazione dei singoli e delle comunità stesse;
2. riconoscimento dei diritti di cittadinanza, a partire dalle persone più fragili e vulnerabili: casa-habitat, socialità-affettività, formazione-lavoro;
3. presa in carico territoriale della complessità dei bisogni delle persone coinvolte;
4. costruzione di partnership locali composite e in grado di garantire la multi settorialità degli interventi.

Budget di salute prevede per ogni utente:

1. un budget assegnato al singolo soggetto;
2. un progetto individualizzato a seconda della gravità clinica, delle risorse personali e del grado di disabilità.

Tutte le attività vengono svolte dopo la dimissione dalla comunità presso il domicilio dell’utente o in altre sedi non istituzionali.

I destinatari del progetto sono soggetti in carico presso i CPS della UOP Lomellina in dimissione dalle strutture residenziali psichiatriche territoriali o extraterritoriali, in buon compenso psicopatologico ma con bisogni legati al percorso di reinserimento sociale (casa, lavoro, rapporti con familiari, ecc.) e della messa alla prova delle autonomie raggiunte (attività quotidiane, cura di sé, relazione con i servizi, ecc.).

Nr. Totale destinatari	**10**

Progetto Dream

Progetto Dream vuole contrastare la bassa partecipazione attiva delle persone con disabilità nel mercato del lavoro implementando strategie e interventi personalizzati per migliorare le loro opportunità di occupazione, fornendo formazione e supporto adeguati e coerenti con le esigenze

del mercato del lavoro attuale. L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità richiede un approccio più ampio e integrato. A questo scopo, ci si prefigge di migliorare l'integrazione tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro e i servizi sociali e sociosanitari, in modo che ogni persona con disabilità possa accedere a un supporto completo e coerente.

Nr. totale delle persone in carico	**99**

Area Abitare

Housing sociale Casoni Sant'Albino

Il servizio consiste in un'accoglienza in Housing Sociale, presso la struttura di Casoni Sant'Albino, suddivisa in due edifici, delimitata da un ampio giardino, luogo di incontro e convivialità che scandisce i ritmi di vita dell'intera struttura e favorisce l'aggregazione tra gli ospiti: da qui il nome "Il Cortile", come simbolo di convivialità fraterna. Gli utenti target sono:

1. persone che hanno vissuto l'esperienza detentiva o detenuti a fine pena;
2. detenuti in misura alternativa;
3. persone agli arresti domiciliari;
4. detenuti in permessi premio;
5. famigliari di detenuti in visita;
6. famiglie in disagio sociale;

Il bisogno principale degli ospiti accolti in struttura ha riguardato il contrasto all'isolamento sociale; chi viene accolto in struttura, provenendo da percorsi detentivi, si trova lontano dal contesto criminogeno in cui ha vissuto, ma viene catapultato in un contesto isolato, povero di relazioni significative. La sfida prioritaria è stata quella di coinvolgere in percorsi riabilitativi che fossero includenti, proponendo attività di volontariato (occupandosi della manutenzione degli spazi verdi della struttura) e momenti di socializzazione (pranzi condivisi in occasione di feste e ricorrenze).

Il percorso di accoglienza, oltre a momenti di incontro individuali ha visto il coinvolgimento degli enti più significativi di riferimento: Carcere (per permessanti e dimittendi), Uepe (per le misure alternative), Sert, Sevizi Sociali, Forze dell'Ordine e servizi di Caritas (sia a Vigevano che a Mortara).

Rispetto al 2024 le persone accolte complessivamente sono rimaste stabili (da 18 a 17) e dopo la parentesi COVID sono ricominciate le accoglienze in permesso premio (3 accoglienze con famigliari). Anche il numero di dimissioni con reinserimento sul territorio è stabile (da 10 ospiti nel 2024 a 9 nel 2025).

Nr totale dei destinatari	**17**
Nr. Destinatari con minori a carico	***2***

Progetto "Housing First"

L'Housing First è un intervento per il contrasto alla grave marginalità basato su inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale.

Obiettivi del progetto:

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc.

Target di utenza:

Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa.

Nr. totale dei destinatari	**19**
Nr. minori	**5**

Il servizio ha favorito il ritorno nei circuiti relazionali attraverso azioni di accompagnamento lavorativo, accompagnamento abitativo, percorsi di socializzazione, gestione domestica/economica, conoscenza delle norme igienico-sanitarie, capacità di autogestione, costruzione e/o recupero di relazioni significative, partecipazione alla vita della comunità, recupero cognitivo, culturale e professionale. Questo ha implicato, inoltre, il contestualizzarsi in una rete di servizi e attività sul territorio, in grado di offrire percorsi e progetti sperimentali alternativi alla marginalità e capaci di generare nuove forme di socializzazione e inserimento nei contesti sociali della propria comunità territoriale e, da essa, sviluppare maggiore apertura e sostegno. Elemento caratterizzante del progetto è stata la dimensione dell'integrazione, dal momento che le azioni previste hanno implicato una presa in carico olistica della persona e del nucleo familiare, considerando

risorse residuali e problematiche, nella convinzione che la risposta alla marginalità sociale inizi nel rendere chi vive in tale situazione artefice di un percorso di promozione personale e sociale, in cui si riscopre persona prima che problema, e proprio partendo dall'essere persona coopera responsabilmente al superamento della propria condizione di bisogno.

Progetto "Abitare solidale – Alle Querce di Mamre"

1. Finalità, Metodologia e Modello di Accoglienza: Il progetto, promosso da Caritas Diocesana, supera la logica prettamente assistenziale per offrire soluzioni abitative temporanee integrate a percorsi di emancipazione. L'intervento si fonda su una presa in carico multiprofessionale (educativa, sociale, sanitaria e lavorativa) che mira alla valorizzazione delle risorse della persona. Il modello opera in continuità strutturale con le esperienze storiche territoriali (Casa Josef, Casa di Booz, Casa Miriam, Casa Jona) e con le linee strategiche di Family Next e Housing First.

2. Destinatari coinvolti:

· 37 Persone accolte, ascoltate e orientate: Sottoposte a colloqui individuali di ascolto e assessment per mappare bisogni espliciti e latenti e co-definire percorsi personalizzati.

· 4 Persone residenti permanenti: Accolte direttamente nella struttura "Alle Querce di Mamre" con soluzioni abitative temporanee abbinate a un progetto educativo e sociale individualizzato.

· 4 Minori supportati: Inclusi nei nuclei familiari presi in carico, beneficiari indiretti del miglioramento delle condizioni abitative, relazionali ed economiche dei genitori.

· 12 Persone inserite in percorsi lavorativi: Accompagnate verso l'occupabilità tramite bilanci delle competenze, orientamento alla formazione e attività di scouting.

· 4 Tirocini attivati e 2 Contratti a tempo indeterminato: Sperimentazioni pratiche sul territorio che hanno generato percorsi concreti di stabilità economica e autonomia.

3. Rete Territoriale, Risorse Umane e Rimodulazione Organizzativa: L'efficacia dell'azione è garantita dall'integrazione tra i servizi dell'Ambito Distrettuale della Lomellina, il Centro di Ascolto Diocesano Don Tarcisio Comelli e l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse. L'équipe tecnica ha visto un avvicendamento gestionale guidato da criteri di flessibilità adattiva:

4. Sostenibilità, Impatto e Conclusioni: L'impatto complessivo rileva una netta contrazione delle condizioni di fragilità abitativa, l'incremento tangibile dell'occupabilità e la prevenzione di fenomeni di grave emarginazione. La sostenibilità post-finanziamento poggia sulla solidità della rete formale e sull'attivazione spontanea del volontariato e delle parrocchie della comunità ecclesiale. In piena coerenza con le linee pastorali, l'abitare si riafferma non come mero riparo, ma come incubatore generativo di dignità, autonomia e coesione sociale.

Progetto "RUTH - microcredito di libertà"

"Progetto Ruth – microcredito di libertà" è un'iniziativa italiana finalizzata a sostenere donne vittime di violenza domestica, con l'obiettivo di promuoverne l'autonomia economica e sociale mediante l'accesso a crediti agevolati.

Gli operatori accompagneranno la donna a partire dalla fase istruttoria della richiesta del microcredito sociale fino alla fase di rimborso del prestito. L'affiancamento è personalizzato, in aderenza alle esigenze individuali ed è programmato un piano di inclusione sociale e finanziaria della donna vittima di violenza richiedente il microcredito sociale. L'erogazione del microcredito sociale è principalmente finalizzata all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare.

L'obiettivo è quello di sostenere le donne vittime di violenza verso un percorso di autonomia, orientandole e accompagnandole nell'utilizzo di strumenti di emancipazione economica e sociale altrimenti difficilmente accessibili, e contribuendo così a potenziarne capacità e fiducia in loro stesse.

Nr. totale dei destinatari	**18**
Nr. destinatari con minori a carico	**12**

Gli interventi effettuati sono stati svolti con l'intento di accompagnare, e prendere in carico la fragile situazione della richiedente, in merito alla richiesta di microcredito, un lavoro di rete, in sinergia con i Centri Antiviolenza del territorio, e nello specifico di tutta la Lombardia. Noi ci siamo occupati infatti di accogliere tutte le richieste che venivano presentate nel bacino delle reti Antiviolenza della Lombardia, conoscendo in primo luogo, tramite videochiamata o telefonata, la richiedente insieme con le operatrici del CAV dal quale era seguita, per una presentazione inziale del progetto, e per esplicitare i passaggi successivi dell'iter burocratico. Il percorso poi proseguiva in autonomia tramite chiamate e/o mail, alle dirette interessate che, tramite strumenti ad hoc, presenti sul format dedicato, presentavano la documentazione necessaria per poter fare richiesta di microcredito. Oltre ai documenti d'identità e i contratti di lavoro e/o locazione, veniva chiesto alla richiedente di firmare la privacy dedicata, una tabella di bilancio familiare, e un modulo intervista che racchiudeva le principali informazioni raccolte durante le diverse sedute di colloquio. Terminata la pratica veniva inviata al tutor di Roma di Caritas Italiana e successivamente approvata o meno dall'Ente Microcredito, il passaggio successivo era avvisare le interessate dell'esito della loro domanda, e in caso positivo, recarsi presso la filiale della banca scelta, all'interno di quelle preselezionate, e proseguire con loro la restante parte per avere accesso al prestito. Un accompagnamento della donna verso la propria indipendenza economica, e di conseguenza psicologica, spesso un nuovo inizio per il nucleo familiare, un respiro di sollievo tra le innumerevoli scadenze, e spese quotidiane.

Area Famiglia e Giovani

Progetto "Così ti accolgo"

Il servizio Così ti accolgo nasce per dare risposta alle necessità contingenti delle famiglie. La situazione storica, di crisi socioeconomica che stiamo vivendo vede infatti **un aumento delle richieste di aiuto, supporto e ascolto della famiglia** ed un suo profondo cambiamento. Il nucleo familiare è pertanto il focus di ogni azione del progetto, considerato in tutti i suoi aspetti: si è data attenzione a tutte le sfaccettature e tipologie di famiglia incontrate, composte da diversi membri, varie età, provenienti da un tessuto sociale variegato e per questo con differenti domande e necessità. Nel corso della vita tutti possono "inciampare" e trovarsi in difficoltà di vario tipo: economica, sociale, abitativa, lavorativa e sanitaria. Sedi del progetto sono **Vigevano e Mortara**, mirano ad accogliere ed aiutare le persone a comprendere la situazione che stanno vivendo, valutarne i bisogni e supportarli nella loro presa in carico.

Nr totale dei destinatari	**86**

Il progetto, che si è sviluppato lungo tutta l'annualità, ha visto il potenziamento di attività già esistenti, rivolte principalmente alla grave marginalità. Il bisogno principale è risultato essere spesso quello economico, ma si è notato come anche il sostegno alla socializzazione, all'accettazione del sé, dei propri limiti e la riscoperta delle residue capacità e potenzialità, attraverso una presa in carico della persona hanno rappresentato un punto focale degli interventi.

Progetto "Welfare net – centro per la famiglia"

Il progetto, che da due anni sostiene il Centro per la famiglia lomellino, vuole trovare la modalità di sostenere le famiglie in un'ottica di conciliazione, offrendo servizi di supporto per bambini, anziani e care giver. Azione fondamentale è quella degli sportelli di ascolto e orientamento dislocati nel territorio Lomellino, in particolare a Vigevano, Mortara, Mede e Sannazzaro., offrendo 18 ore settimanali di apertura. I partner di progetto Pio Istituto Negrone e Progetto Persona hanno come target i minori ed offrono momenti ricreativi extrascolastici a Vigevano e Mortara, il Comune di Mortara e Ambito Distrettuale della Lomellina propone due sportelli dedicati alle famiglie. Caritas invece, oltre ai 4 sportelli territoriali, si occupa di attività socializzanti e ricreative per over 65 e di gruppi AMA per caregiver.

Nr totale dei destinatari	**354**
Nr. Minori	101
Nr Genitori	74

Nr nuclei familiari	65
Nr over 65	52

Progetto "Generazione Giovani Lomellini – Tutti insieme in Lomellina"

"Generazione Giovani Lomellini" e "Tutti insieme in Lomellina" sono due progetti finanziati da Regione Lombardia: il primo dal bando Bando "La Lombardia è dei giovani 2024" finalizzato a sostenere gli stessi nella costruzione del loro progetto di vita personale e di sviluppo professionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento della rete di servizi già presenti sul territorio e lo sviluppo di nuove opportunità e strumenti innovativi; il secondo finanziato dal bando "Sprint Lombardia Insieme", con l'intento di creare spazi educativi e ricreativi nei periodi di chiusura scolastica nei Comuni della Lomellina e con un'attenzione particolare ai bambini con disabilità e fragilità.

Il progetto ***Generazione Giovani Lomellini*** nasce con lo scopo di:

-**promuovere l'occupabilità e l'inserimento professionale dei giovani attraverso programmi di formazione, tirocini e apprendistato, in collaborazione con aziende e organizzazioni del territorio; favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva** degli stessi, in particolare di quelli che vivono situazioni di fragilità, attraverso l'organizzazione di eventi, incontri e attività di volontariato e gestione del tempo libero;

-**rafforzare il sistema di orientamento e accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze nel loro percorso formativo e professionale**, attraverso la collaborazione con le istituzioni pubbliche, le scuole, le università e i centri di formazione professionale;

-**creare sinergie e collaborazioni tra istituzioni e organizzazioni locali**, al fine più generale di costruire una rete solida e integrata di supporto ai giovani.

Caritas, più nello specifico, attraverso uno **sportello Informagiovani mobile**, aggiornato e al passo con i tempi che poggi sulla condivisione di informazioni, risorse e opportunità concrete, si propone come riferimento-risorsa sul territorio per giovani e giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 34 anni, fornendo loro consulenza, orientamento e supporto nei vari aspetti della vita quali scuola, lavoro, ma anche sport, tempo libero e volontariato.

Nel fare questo intende articolare il proprio intervento su due livelli principali:

- un primo in cui incontra la cittadinanza andando fisicamente nei territori con l'unità mobile, che crea un presidio educativo dinamico e pone le basi per la graduale costruzione di un rapporto di fiducia tra i professionisti, i singoli intercettati e la comunità educante in senso lato;

- un secondo livello in cui si cerca di rispondere in maniera puntuale alle peculiari fragilità che i soggetti direttamente, ma anche indirettamente coinvolti (famiglie, istituzioni educative e sportive, enti pubblici e privati, comunità locali), esprimono attraverso le altre azioni e proposte progettuali.

Il Progetto è stato avviato nell'ottobre 2024 ed è terminato a settembre 2025.

Eventi realizzati:

1. **"VISIT VIGEVANO"** si è svolto tra aprile e maggio, attraverso 4 visite guidate nella città di Vigevano. Le visite, gratuite, riservate ai giovani tra i 15 ed i 34 anni, partendo dall'idea che fondamentale oggi è la conoscenza del proprio territorio per sviluppare un senso di appartenenza e di tutela di esso, ha visto la collaborazione di una Associazione di promozione culturale del nostro territorio, l'Associazione Dedalo e la partecipazione di un totale di **35 partecipanti.**

2. **"Donne in equilibrio"** si è svolto in 3 incontri, nei mesi di maggio e giugno, presso la sede di una Associazione sportiva del territorio, la Urban Gravity Academy e si sono così svolti: un primo momento condotto da una psicologa che ha proposto attività di riflessione e scambio di opinioni sulla forza e resilienza delle donne e successivamente un momento di training di attività sportiva acrobatica, con l'utilizzo di attrezzi circensi, condotti da istruttori specializzati. Gli incontri gratuiti, a numero chiuso, hanno visto la partecipazione di **12 giovani donne**

3. 6 giugno presso il cortile del Castello di Vigevano si è svolto uno spettacolo dal titolo **"Faccio un preambolo"** con Francesco Migliazza, giovane personaggio televisivo, che della sua passione per il cabaret e la musica ne sta facendo un mestiere. Lo spettacolo gratuito e a prenotazione, ha visto la partecipazione di circa **150 persone**.

4. Dal mese di maggio 25 si è svolto **"Street Art-attack"**, un percorso di formazione artistica, condotto da un giovane street artist vigevanese, Ale Puro, con l'obiettivo di creare opere d'arte con le tecniche dello street art, finalizzato a promuovere l'arte urbana come forma di espressione creativa e promozione del senso di comunità ed appartenenza all'interno del gruppo di giovani partecipanti. L'attività si è realizzata presso il Circolab, all'interno del quartiere popolare Pietrasana di Vigevano.

Partecipanti: 10

5. 20 settembre: evento conclusivo di progetto, mostra fotografica delle attività svolte all'interno del percorso formativo Street Art Attack, intrattenimento musicale dei giovani iscritti alla scuola di musica e area ludico ricreativa con stampante 3D e simulatore di guida.

Partecipanti: circa 100 giovani

Il Progetto ***Tutti insieme in Lomellina***, per la parte condotta da Caritas, ha attivato presso le Parrocchie di Albonese, Parona e Vigevano sia attività laboratoriali continuative durante i Grest

estivi e nei periodi festivi di chiusura delle scuole sia attività spot, che proseguiranno nell'anno 2026 anche nei comuni di Gambolò e Lomello.

Nr totale dei destinatari	**375**

Progetto "Vigevano INC 1.0"

Il Progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, ha visto, dal dicembre 2024, la riapertura di Circolab-Casa di quartiere, uno spazio polifunzionale situato nel quartiere Pietrasana. L'attività di Caritas riguarda l'animazione sociale e la convivialità, rendendo il Circolab uno spazio aggregativo diurno a cui bambini, giovani e i loro genitori possono gratuitamente accedere.

Lo spazio è aperto da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18, con la proposta di attività di gioco libero, laboratori creativi e motori e uno spazio di accompagnamento allo studio quotidiano.

Attività spot

20 dicembre: festa di Natale. Hanno partecipato circa 12 ragazzi e 2 mamme.

17 febbraio: festa di Carnevale a tema disco. Hanno partecipato circa 15 ragazzi.

Mese di marzo e aprile: ogni venerdì corso di tennistavolo in collaborazione con Associazione Florens. Hanno partecipato 9 ragazzi.

18 maggio: visita alla Leonardiana presso il Castello di Vigevano e pranzo in pizzeria. di esterno al quartiere in cui la maggior parte dei frequentanti il Circolab vivono. Hanno partecipato in 8.

Dal 20 maggio: in collaborazione con il Progetto Generazione Giovani Lomellini, corso di Street Art con Ale Puro.

Nell'estate è stata garantita l'apertura mattutina dalle 9 alle 12.

Nr totale dei destinatari	**40**

Progetto "Age Friendly Comunity e connessioni di Vita"

I progetti finanziano le attività che si svolgono presso il Centro Sociale anziani e sostengono il potenziamento dell'Associazione Famiglie Alzheimer. Il centro è attivo dal 2023 e prevede attività e servizi a sostegno della popolazione anziana, con l'obbiettivo di promuovere il loro benessere psicofisico (secondo le indicazioni dell'Agenda 20230 per lo Sviluppo Sostenibile). In particolare, sono state svolte attività e realizzati servizi per contrastare la solitudine e l'isolamento degli anziani, limitando e rallentando anche il decadimento cognitivo, ma anche per mantenere una

buona attività motoria, molto importante per conservare autonomia ed evitare possibili problemi legati alla deambulazione incerta.

Attraverso uno spazio di grande accoglienza ed inclusione si è cercato di favorire la socializzazione e l'aggregazione attraverso azioni differenziate: corso di ginnastica dolce, corso di ginnastica rilassante, corso di balli di gruppo, laboratori creativi e socializzanti, momenti di condivisione conviviale, attività ludiche aggreganti, serata di fine anno, passeggiate brevi in periodo estivo con pausa caffè, tombolate, aperitivi e "momento the/tisana", gite fuori città, visite guidate, incontri a tema. Molte delle attività realizzate sono state indicate direttamente dagli utenti con i quali, perlopiù in maniera informale, gli operatori hanno condiviso opinioni e suggerimenti, orientando e stimolando alla realizzazione di azioni più "sentite" da loro stessi.

Lungo l'annualità si sono anche realizzate interessanti collaborazioni che hanno portato alla realizzazione di un percorso di formazione sulle demenze (4 incontri), due incontri con i Carabinieri e la Polizia Locale sulle truffe agli anziani e uno con Anmic sulla Legge 104

In rete è stato possibile collaborare in modo proficuo con il Comune di Vigevano, l'Azienda Multiservizi di Vigevano e Associazione Famiglia e Alzheimer, che ha potuto attuare il laboratorio settimanale per i propri pazienti presso il, Centro Sociale, ogni martedì pomeriggio

Nr totale dei destinatari	**380**

Area dipendenze

Progetto GAP – azioni di contrasto al gioco d'azzardo

Le attività del progetto GAP, in contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, sono ormai ben radicate sul territorio. Tale progettualità avanza nel tempo sia come ramificazione del Piano Locale GAP di ATS Pavia, sia come servizio di Caritas Vigevano. Il gioco d'azzardo rappresenta sempre più una problematica molto presente nel territorio lomellino, il numero dei giocatori è sempre crescente, così come i luoghi adibiti al gioco. Esiste poi un sommerso relativo ai giochi di più facile accesso, attraverso ad esempio i dispositivi telefonici o informatici (commesse, giochi on line). Differentemente dalle dipendenze più classiche, il gioco emerge spesso quando la situazione è già molto critica, vi è inoltre una maggiore difficoltà da parte del giocatore di ritenersi e riconoscersi in una situazione problematica, ancor più difficile riconoscersi "dipendente". Da qui la scelta di Caritas di essere sempre un punto di riferimento per giocatori, familiari e porsi come facilitatore della sensibilizzazione alla cittadinanza.

Gli sportelli di ascolto, supporto ed orientamento rappresentano una reale possibilità di presa in carico, al bisogno condivisa con il SERD di Vigevano, con il quale si è instaurata una collaborazione costante.

Nr totale dei destinatari	**236**
Nr. Giocatori	**162**
Nr. Familiari	**74**

Spesso il grido d'aiuto arriva dai familiari, nei casi da noi seguiti sono nella maggior parte i figli a prendere i contatti, preoccupati per la richiesta di prestiti da parte dei genitori e da malesseri che poco riescono a spiegarsi. Sono spesso loro ad effettuare i primi incontri per raccontare dubbi e preoccupazioni, poi avviene un momento di ascolto insieme e di seguito il solo giocatore. Non è un percorso obbligato. Si tende a valutare il tipo di situazione e la persona; il progetto viene costruito insieme all'utente, per l'utente. I familiari restano poi in contatto, nella maggior parte delle situazioni, per monitorare l'andamento.

Progetto All Over the Road_ AOTR

Il progetto "All Over The Road", può ormai definirsi un servizio fondamentale per Caritas. Il suo "essere" itinerante, grazie all'unità mobile, consente una capillarità nell'aggancio dei giovani e giovani adulti a rischio devianza. L'obiettivo è quello di creare una cerniera tra utenza e servizi territoriali, intercettando il bisogno/disagio in contesti a rischio ed offrendo un intervento immediato. Non solo, l'utilità del progetto consiste nel ruolo attivo che vuole ricoprire: una figura capace di approcciarsi alle persone che manifestano problematiche di dipendenza e/o comportamenti a rischio o in stato di degrado sociale; operatori in grado di offrire colloqui di sostegno o di counseling motivazionale sul cambiamento comportamentale e, qualora ci sia la volontà da parte dell'interessato, di indirizzarlo ed accompagnarlo presso i servizi territoriali. Per questa annualità i partner di progetto sono ACCF, Cooperativa Betania, Fondazione Le Vele, Oltremare e ASST.

Nr totale dei destinatari presi in carico	**42**
Nr. Under 25	**29**

Il progetto, che si è sviluppato lungo tutta l'annualità in continuità, ha visto il potenziamento di attività già esistenti e la nascita di nuove attività, quali una sempre più forte richiesta dalle scuole di secondo grado del territorio lomellino, di momenti e percorsi di sensibilizzazione alla

pericolosità dell'abuso di sostanze e all'uso consapevole di alcol, soprattutto per ragazzi neopatentati. Ciò ha permesso di agganciare situazioni a rischio di marginalità e devianza, sensibilizzare al pericolo dell'utilizzo di sostanze e alcol e prendere in carico alcuni giovani che necessitavano di un supporto educativo. Il bisogno emerso è in linea generale una situazione di "vuoto" che vivono i giovani ma in contrasto, di grande desiderio di fare quando viene loro offerta la possibilità, soprattutto in quelle situazioni di labile economia familiare che non gli consente di sperimentarsi in contesti socializzanti standard. È in questa ottica che si è proposto il calendario di attività sportive nei parchi cittadini durante il periodo estivo.

Territorio

Animazione del territorio e promozione Caritas

L'animazione del territorio diocesano si realizza anche grazie al prezioso contributo dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà, che rappresenta uno strumento fondamentale per la lettura attenta e aggiornata dei bisogni e delle potenzialità presenti nelle comunità locali. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse fornisce dati e indicazioni utili per orientare le scelte pastorali e promuovere un'azione caritativa più consapevole, mirata ed efficace. Attraverso il Software Ospo Web di Caritas Italiana si propone di documentare le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione nel territorio della Diocesi, mappare le risorse disponibili, condividere le informazioni per migliorare la conoscenza della povertà accolta, nonché per progettare interventi efficaci. Dal 2003 l'Osservatorio ha avviato un'attività di raccolta dati in collaborazione con le altre diocesi lombarde, il tavolo regionale è promosso dalla Delegazione Caritas Lombardia. Nel corso degli anni il tavolo tematico degli Osservatori della Regione Lombardia ha prodotto diversi report che analizzano le povertà presenti in Lombardia dal particolare punto di vista delle Caritas; In continuità con l'esperienza post Covid, l'Osservatorio ha proseguito nel coordinamento dell'equipe territoriale attraverso il Progetto "Comunità in Ascolto" volto alla promozione Caritas e all'accompagnamento e supporto dei Centri di ascolto di Unità Pastorale, Vicariale e parrocchiali del territorio.

La promozione di Caritas nella comunità avviene in differenti modalità e una di queste è la continuità con il Progetto "Comunità Insieme", in cui Caritas ha sviluppato il Progetto "Comunità in Ascolto" con l'obiettivo di supportare, accompagnare e potenziare il lavoro delle Caritas del territorio, rafforzando le competenze dei volontari già attivi, formando nuovi operatori e attivando nuovi centri di ascolto a "bassa soglia". I risultati ottenuti dall'EQUIPE TERRITORIALE di ATTENZIONE AI POVERI sono stati resi possibili grazie alla condivisione degli obiettivi con i sacerdoti e con i volontari delle diverse Caritas del territorio. Il lavoro di affiancamento e supervisione da parte dell'equipe diocesana è stata costantemente attivo attraverso modalità operative differenti a seconda dei bisogni emersi dai vari contesti territoriali.

Emergenze, povertà estrema e risposte locali

Emergenze alimentari 2025 - Magazzino Caritas

Il servizio ha portato al consolidamento della collaborazione con i partecipanti alla rete, per il tramite del rafforzamento dell'hub centrale diocesano. Da un lato ha permesso di sperimentare modalità di ottimizzazione delle eccedenze alimentari; dall'altro ha permesso a più soggetti del territorio, prima tra loro isolati, di sentirsi parte di una rete unica nella quale confrontarsi e cercare reciproco sostegno anche al di fuori del coordinamento della Caritas di vigevano, che rimane supervisore attento delle dinamiche delle singole comunità territoriali.
I soggetti della rete hanno come comun denominatore l'appartenenza al territorio della diocesi di Vigevano ed essere enti no profit. In particolare, sono:

- 1 Caritas diocesana
- 8 Caritas (parrocchiali o di unità pastorale)
- 2 enti del terzo settore (1 associazione che gestisce mensa per i poveri, 1 Consiglio San Vincenzo a Vigevano),
6. 1 Convento con sede a Vigevano

La raccolta di alimenti passa attraverso i seguenti canali:

1. convenzione con 1 realtà della Grande Distribuzione Coop Lombardia (punto vendita Ipercoop Ducale di Vigevano)
1. accordo informale con 1 realtà della Grande Distribuzione con punto vendita a Vigevano (CONAD)
1. donazioni liberali da parte di 2 imprese private nell'ambito alimentare del territorio
1. donazioni da 1 ente filantropico del territorio (Rotary Club Vigevano Mortara)
1. donazioni da privati persone fisiche

Di seguito i dati dei prodotti alimentari raccolti e distribuiti

1. prodotti alimentari distribuiti
   valore assoluto (espresso in quintali): 874,59.
2. prodotti alimentari acquistati
   valore assoluto (espresso in quintali): 47,04
   valore percentuale (sul totale dei prodotti distribuiti): 5,37%
1. prodotti alimentari recuperati
   valore assoluto (espresso in quintali): 41,06
   valore percentuale (sul totale dei prodotti distribuiti): 4,69%

6. SITUAZIONE ECONOMICA - FINANZIARIA

Di seguito viene riportato il prospetto di sintesi del bilancio di esercizio della Fondazione Caritas di Vigevano ETS.

STATO PATRIMONIALE (MOD. A)		
Attivo	***31/12/2025***	***31/12/2024***
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	€ -	€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 164.833	€ 164.833
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 1.269.418	€ 1.167.302
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ -	€ -
Totale attivo	**€ 1.434.251**	**€ 1.332.135**
Passivo		
A) PATRIMONIO NETTO	€ 615.082	€ 528.688
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 180.929	€ 182.229
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 120.488	€ 61.339
D) DEBITI	€ 265.760	€ 349.731
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 251.992	€ 210.148
Totale passivo	**€ 1.434.251**	**€ 1.332.135**

RENDICONTO GESTIONALE (MOD. B)		
Oneri e costi	***31/12/2025***	***31/12/2024***
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	€ 2.765.944	€ 2.702.214
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	€ -	€ -
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	€ -	€ -
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	€ 4.345	€ 20.701
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	€ 430.523	€ 334.150
Imposte	€ 785	€ 60.235
Totale oneri e costi	**€ 3.201.597**	**€ 3.117.300**
Proventi e Ricavi		
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	€ 3.185.381	€ 3.008.275
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	€ -	€ -
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	€ -	€ -
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	€ 2.144	€ 1.353
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	€ 100.466	€ 64.814
Totale proventi e ricavi	**€ 3.287.991**	**€ 3.074.442**

Riepilogo degli Avanzi/Disavanzi per categoria	31/12/2025	31/12/2024
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (A)	€ 419.437	€ 306.061
Avanzo/disavanzo attività diverse (B)	€ -	€ -
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (C)	€ -	€ -
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (D)	-€ 2.201	-€ 19.348
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (E)	-€ 330.057	-€ 269.336
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€ 87.179	€ 17.377
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	**€ 86.394**	***-€ 42.858***

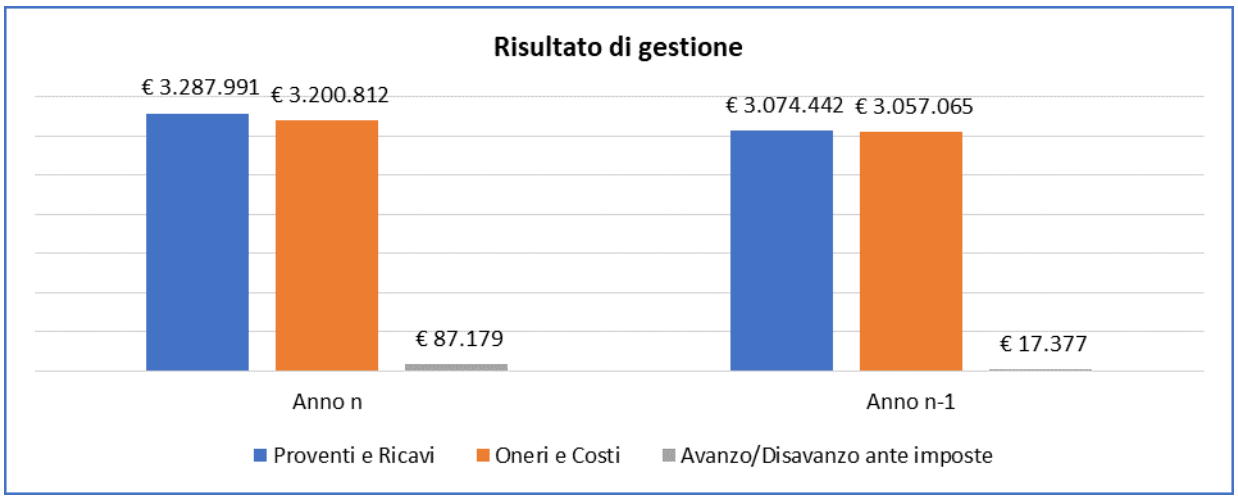
INDICATORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

INDICATORI DI NATURA ECONOMICA	CALCOLO	Anno n 31/12/2025	Anno n-1 31/12/2024
Indice di funzionalità economica	Totale Proventi e Ricavi/Totale Oneri e Costi	1,03	1,01

Indica il risparmio che l'Ente ha ottenuto da destinare alle esigenze di gestione. Deve essere almeno pari ad uno, altrimenti segnala un disavanzo di gestione.

Indice di economicità della gestione	Totale Oneri e costi/Totale Proventi e Ricavi	97,35%	99,43%

Segnala quanta parte dei proventi di esercizio è stata assorbita dai costi di gestione.

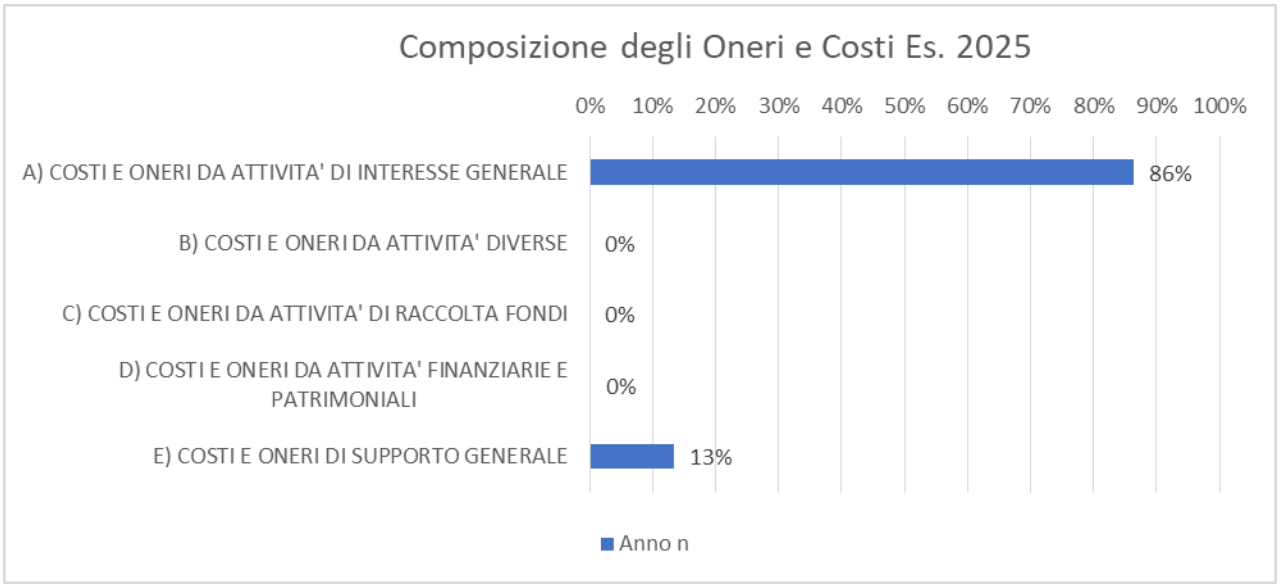


La Fondazione Caritas di Vigevano ETS chiude l'esercizio con proventi e ricavi pari ad Euro 3.257.911,00 contro oneri e costi pari ad Euro 3.200.812,00 ed un avanzo prima delle imposte di Euro 87.179,00.

Indici di composizione degli Oneri e Costi sul totale

Indicano l'incidenza delle singole categorie di oneri e costi sul loro totale.

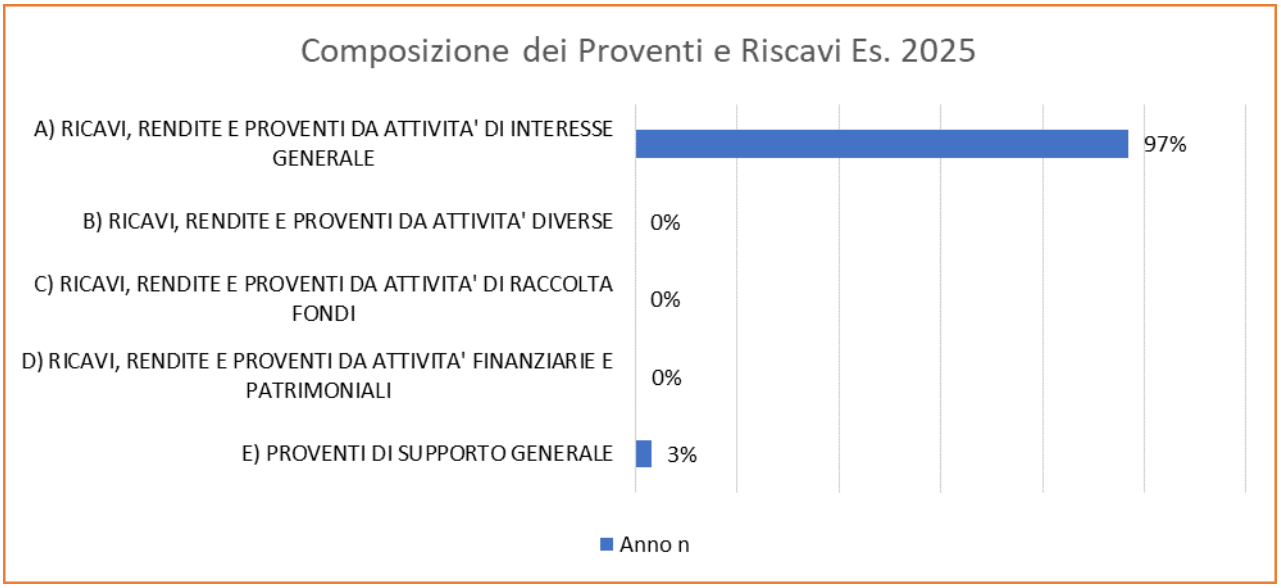
		Anno n	*Anno n-1*
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	Costi e Oneri da attività di interesse generale/Totale oneri e costi	86%	88%
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	Costi e Oneri da attività diverse/Totale oneri e costi	0%	0%
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	Costi e Oneri da attività di raccolta fondi/Totale oneri e costi	0%	0%
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	Costi e Oneri da attività finanziarie e patrimoniali/Totale oneri e costi	0%	1%
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	Costi e Oneri di supporto generale/Totale oneri e costi	13%	11%
	Totale oneri e costi	**100%**	**100%**



Indici di composizione dei Proventi e Ricavi sul totale

Indicano l'incidenza delle singole categorie di proventi e ricavi sul loro totale.

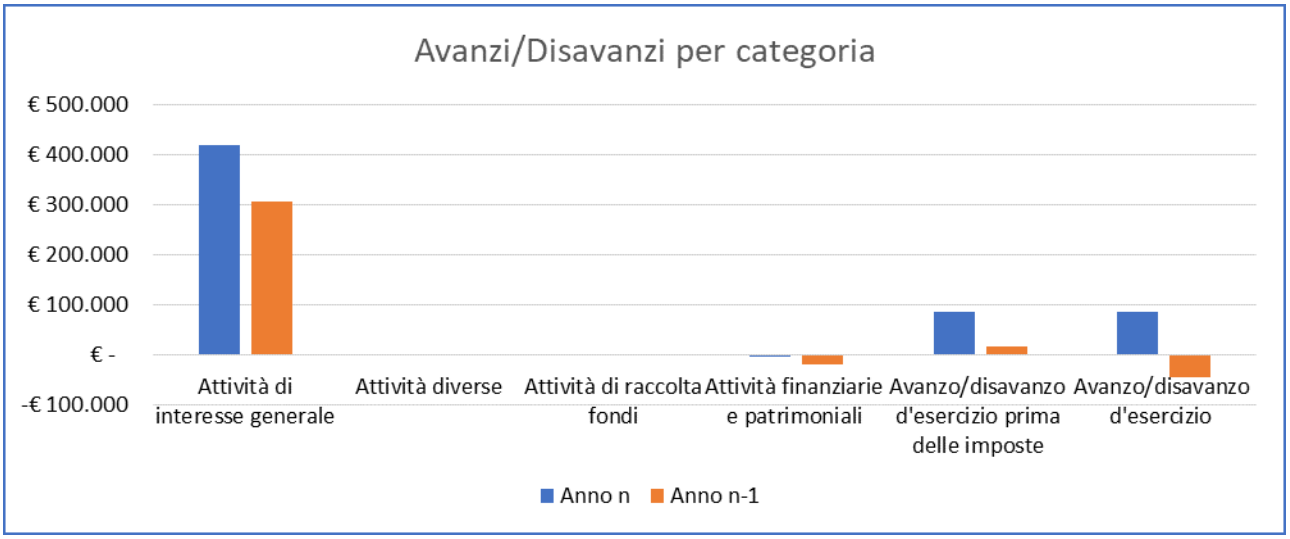
		Anno n	*Anno n-1*
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	Ricavi, Rendite e Proventi da attività di interesse generale/Totale Proventi e Ricavi	97%	98%
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	Ricavi, Rendite e Proventi da attività diverse/Totale Proventi e Ricavi	0%	0%
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	Ricavi, Rendite e Proventi da attività di raccolta fondi/Totale Proventi e Ricavi	0%	0%
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	Ricavi, Rendite e Proventi da attività finanziarie e patrimoniali/Totale Proventi e Ricavi	0%	0%
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	Proventi di supporto generale/Totale Proventi e Ricavi	3%	2%
	Totale ricavi e Proventi	**100%**	**100%**



Risultati di gestione per attività

Indicano l'avanzo se maggiore di 1 o il disavanzo se inferiore ad 1 per ogni categoria di attività di gestione dell'Ente.

		Anno n	*Anno n-1*
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	Totale ricavi A/Totale costi A	1,15	1,11
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	Totale ricavi B/Totale costi B	0	0
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	Totale ricavi C/Totale costi C	0	0
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	Totale ricavi D/Totale costi D	0,49	0,07
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	Totale ricavi E/Totale costi E	0,23	0,19
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	Totale ricavi /Totale costi	**1,03**	**1,01**



INDICATORI DI NATURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE	CALCOLO	*Anno n*	*Anno n-1*
		31/12/2025	*31/12/2024*
Grado di capitalizzazione	Patrimonio netto/Patrimonio complessivo	42,89%	39,69%

Esprime l'incidenza del capitale proprio dell'Ente sul patrimonio complessivo, che dovrebbe essere maggiore del 50%, salvo particolari aspetti della natura dell'ente derivanti dalla contabilizzazione in esercizi differenti dei contributi richiesti e deliberati dagli Enti erogatori connessi alla realizzazione dei progetti.

Grado di indebitamento	Totale indebitamento/Patrimonio complessivo	57,11%	60,31%

Esprime l'incidenza dell'indebitamento dell'Ente sul patrimonio complessivo che dovrebbe essere inferiore al 50%, salvo particolari aspetti della natura dell'ente derivanti dalla contabilizzazione in esercizi differenti dei contributi richiesti e deliberati dagli Enti erogatori connessi alla realizzazione dei progetti.

7. ALTRE INFORMAZIONI

In merito a questa sezione si dà atto che non sono presenti contenziosi e controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione e non vi sono informazioni rilevanti di tipo ambientale in riferimento alle attività svolte dall'ente.

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Nel corso dell'esercizio 2025 l'organo di controllo ha provveduto a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e del Regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento; ha inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di attività diverse, all'art. 7 inerente la raccolta fondi ed inerente all'art. 8 per la destinazione del patrimonio e l'assenza di scopo di lucro.

Per quanto concerne l'effettuazione del monitoraggio effettuato sugli aspetti sopra evidenziati e sui relativi esiti l'organo di controllo ne ha dato menzione nella propria relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente paragrafo, nella quale ha indicato di aver appurato anche il rispetto di divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio.

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE

Con Bonifico c/c bancario

Intestato a: DIOCESI DI VIGEVANO – CARITAS

Presso BANCA CREDIT AGRICOLE agenzia di Vigevano

IBAN: IT 33 U 06230 23000 000030609110

oppure

Intestato a: FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO

Presso BANCA: INTESA SAN PAOLO sede di VIGEVANO

IBAN: IT 09 Z 03069 09606 100000078221

Direttamente presso

Caritas Vigevano: C.so Torino 36/b - Vigevano

Economato Diocesi di Vigevano: Piazza Sant'Ambrogio, 1 – Vigevano

Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione occorre contattare la segreteria Caritas

segreteria@caritasvigevano.it - 0381 325000

Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente